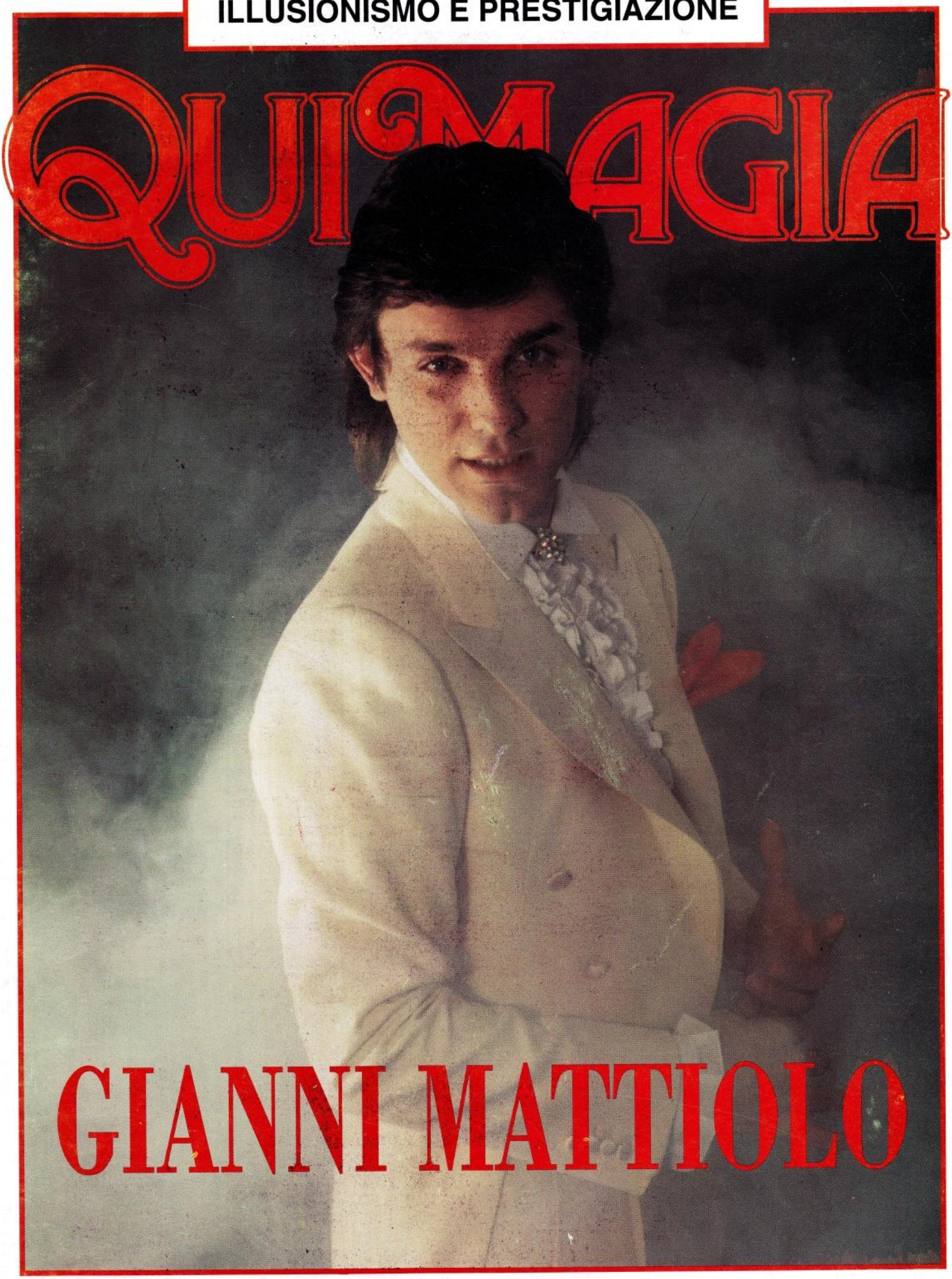
ILLUSIONISMO E PRESTIGIAZIONE

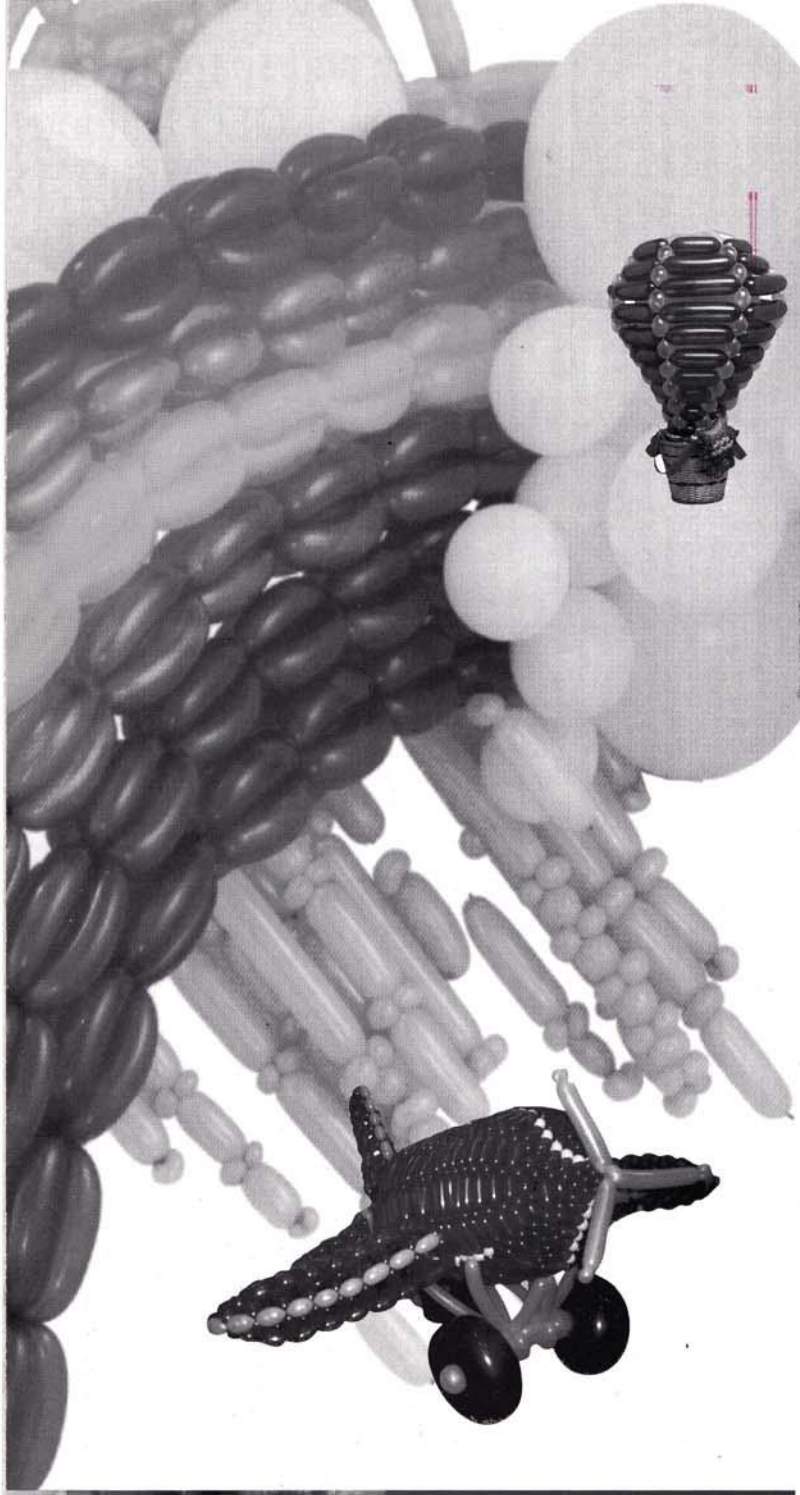
QUIMAGIA



GIANNI MATTIOLO

ANNO IX - VOLUME 5 SETTEMBRE - OTTOBRE 1996

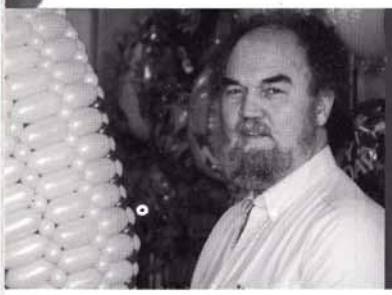
Palloncini Qualatex per Magic Art: gli unici professionali originali!



I più modellabili in assoluto,
per sculture e figure magiche
in puro lattice biodegradabile al 100%,
3.000 prodotti fra cui:

Bee Body (Corpino per api)
350 Q (modellismo grande)
260 Q (modellismo regolare)
Cuoricini 6" (per animazione)
Stampati 11"(30 cm):
carte da gioco, cilindro, altri soggetti

Libri figurativi con le varie fasi di costruzione (testo inglese)
Video cassette Marvin Hardy



III° CORSO NAZIONALE di BALLOON MAGIC ART
(numero chiuso)
Firenze - Ottobre '96

Per informazioni telefona a:
BALLOON EXPRESS

DISTRIBUTORE NAZIONALE ESCLUSIVO:
BALLOON EXPRESS
Via Campo D'Arrigo, 44
50137 Firenze - Italy
Tel. 055-66.77.04
Fax 055-66.09.74

Distributore autorizzato Clubs Magici: G. Bonomessi
Tel. 0121-90.19.27 0330-54.18.50

Per ricevere **Campioni OMAGGIO**, compila questo coupon e spediscilo in busta chiusa, o via fax a BALLOON EXPRESS.

NOME _____

INDIRIZZO _____

CITTÀ _____ CAP _____

TELEFONO ( ) _____

CLUB MAGICO DI APPARTENENZA _____

...TRA NOI !

Esce in ritardo questo numero, malgrado le sollecitazioni e l'enorme preziosa mole di lavoro svolto dal Redattore Capo: FERNANDO RICCARDI.

Ma purtroppo la cronaca, non sempre lieta, in questo caso dolorosa, per la scomparsa dell'amico LAMBERTO DESIDERI ci ha spinto ha dedicargli un particolare omaggio in ben 10 pagine da 16 a 26, dove molti dei suoi amici hanno voluto rivolgergli un saluto, è stato il nostro modo di esprimere il nostro affetto, la nostra amicizia e quella di tutto il mondo magico.

Lo avevamo annunciato nel numero scorso ed il personaggio copertina è GIANNI MATTIOLO, un Artista che, con il suo spettacolo MYSTERO, non solo sta riscuotendo un personalissimo e meritato successo ma ha anche creato una inversione di tendenza nello spettacolo magico italiano. La descrizione dello spettacolo, la doppia intervista di MARTIN e MUCI, daranno sicuramente ai lettori l'importanza di questo fenomeno.

Per gli effetti apriamo con uno di TED LESLEY, il grande mentalista tedesco, che sarà presto in Italia con il suo lecture-tour.

RICCARDI ha selezionato, una grande illusione di ABBOT, il cui principio è foriero di molte applicazioni e poi per gli appassionati di tecnica cartomagica una «mossa» di BENATAR, non facile, ma che sicuramente soddisferà il palato dei più esigenti. TABACCO di DUPRE è invece un effetto da close-up, nuovo e particolarmente interessante.

Nove le recensioni dello scaffale di BINARELLI, di cui ben otto dedicate a pubblicazioni italiane, di che passare tutto l'inverno.

PAVIATO invece torna sulle nostre pagine con un articolo provocatorio, che farà nascere qualche discussione: fateci conoscere il vostro parere.

Le consuete notizie di DALLA REDAZIONE, completano questo speciale di ben 48 pagine.

Inoltre come allegati troverete:

a) Il dépliant ed il modulo di iscrizione Congresso Mondiale F.I.S.M. di DRESDA del luglio 1997; nel prossimo numero tutte le modalità per partecipare al concorso.

b) Il modulo per il rinnovo del vostro abbonamento a QUI MAGIA per il 1997, con il prezzo bloccato FINO AL 30 NOVEMBRE A SOLE Lit 125.000.=

c) Il modulo per la partecipazione al 3° CORSO e TROFEO SAN MARTINO PER LA MAGIA, una grande occasione da non mancare.

Tony Binarelli

SOMMARIO

2
INCONTRO CON GIANNI MATTIOLO
C. GUERRA, MARTIN, R. MUCI

12
VIAGGIO NEL TEMPO
T. LESLEY

16
...CIAO LAMBERTO !
TUTTI

27
LA DONNA TRASPARENTE
ABBOT

28
DUE: COME UNA
R. BENATAR

30
LO SCAFFALE
T. BINARELLI

34
SEGUENDO LE OLIMPIADI
A. PAVIATO

37
TABACCO
D. DUPRE

40
DALLA REDAZIONE
T. BINARELLI - F. RICCARDI

44
APPUNTAMENTI
F. RICCARDI

Direttore responsabile:
Alessandro Binarelli

Direttore Editoriale:
Tony Binarelli

Capo Redattore:
Fernando Riccardi

Comitato di Redazione:
Venda Dobrzensky
Stefano Mastrobiso
Bob Noceti
Remo Pannain
Diego Spinelli

Collaboratori:
Vanni Bossi
Aurelio Paviato

Responsabile segreteria:
Francesco Duranti
Tel. 06 - 33251050 R.A.
FAX 06 - 33250306

Segreteria di Redazione:
Iole Chiarinelli
Costanza Crescimbeni
M. Angela Perin

Hanno collaborato a questo numero
C. GUERRA, MARTIN, R. MUCI, T. LESLEY, ABBOT, R. BENATAR, T. BINARELLI, A. PAVIATO, D. DUPRE, F. RICCARDI

Inserzionisti:
Balloon Express - Prestige
G. Pasqua

Fotografie e illustrazioni:
Laura Riccardi
Fedele Costadura
Archivio Play Magic
Claudio Mele

Traduzioni:
S. Mastrobiso, F. Riccardi
V. Dobrzensky, P. Alberigi

Fotocomposizione e stampa:
Tipolitografia Petrucci
Via G. Di Vittorio, 42 Tel. 9396070
00045 Genzano di Roma

Ai sensi dell'art. 2, 3° comma, lettera I, del D.P.R. 26-10.1987, n.67, la cessione della rivista é esclusa dal campo di applicazione dell'I.V.A.

COPYRIGHT 1987 - Marchio registrato in Italia ed all'Estero (Trade mark registered in Italy and abroad). Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione.

QUI MAGIA viene inviata, bimestralmente, solo per abbonamento.

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 125188 - 1 marzo 1988

TONY BINARELLI EDITORE
DIREZIONE
Via Montaione 12 - 00139 ROMA
Tel e fax 06 8862967

INCONTRO CON GIANNI MATTIOLO

GIANNI MATTIOLO con una delle sue tigri, tra le protagoniste di questo spettacolo magico che replica, anche 5 volte al giorno alla ZOOSAFARI di FASANO di PUGLIA, se ne avete la possibilità non lo mancate.

A FANTASYLANDIA GRANDE ILLUSIONE: INCREDIBILE MAGIA

C. GUERRA

A Fantasylandia il 1996 è l'anno dedicato alla Magia: allo spettacolo MISTERO di GIANNI e LUANA MATTIOLO, dalla data di apertura, il 16 marzo u.s., hanno assistito infatti 1.000.000 di spettatori. Ci sono voluti quasi 12 mesi di preparativi e prove, con la direzione artistica di MARINO ALBERTI per confezionare quello che sicuramente è oggi uno dei due (l'altro è quello di ERIX LOGAN n.d.r.) spettacoli in Italia di grandi illusioni di tale portata.

Il pubblico si accalca all'entrata del Teatro Fantasy, e a volte, non tutti riescono ad entrare. Nelle giornate di maggiore affluenza, la Direzione ha replicato anche 5 volte pur di accontentare tutti.

Il primo impatto è un enorme palcoscenico, racchiuso in una

cascata di fili d'argento; l'ambiente è avvolgente, l'atmosfera un po' velata e misteriosa. La scenografia si rifà alla storia medioevale, ai castelli, ai cavalieri erranti, alla eterna lotta tra il bene ed il male, tra l'Uomo e la Natura, spesso spietata.

Lo svolgimento è incalzante, con effetti speciali mozzafiato, luci suoni e balletto, in una accelerazione continua di emozioni e colpi di scena, il tutto spesso ritmato dal battito delle mani dei presenti. Il sipario si apre su giochi di forza tra cavalieri possenti e coraggiosi e subito, dall'alto, fa la sua apparizione il Principe della Magia: GIANNI MATTIOLO.

La prima grande emozione è la sparizione di LUANA, dentro un ascensore mobile di ghiaccio e dalla comparsa, al suo posto, di DACIE, una splendida tigre di 150 kg, che si fa poi accompagnare docilmente dietro le quinte. Si passa poi al gioco dei fantasmini: i personaggi escono da una scatola rotante tra l'incredulità dei presenti: ballerine, cavalieri, principi; improvvisamente poi appaiono due cuccioli di tigre ed un puma.

Si passa poi all'effetto strabiliante, dove si rielabora il vecchio gioco di tagliare la donna: qui si stacca e si trasporta una testa femminile e gli occhi del pubblico iniziano a dubitare di essere aperti. La musica si fa più lenta e suadente: i due protagonisti passano uno dall'anima dell'altro facendo crollare ogni legge fisica sulla materia, in un numero difficilissimo e per questo apprezzatissimo. Si passa al tradizionale gioco del baule, rivisitato in chiave moderna. Ma certamente il gioco più sconvolgente è quello finale, quando LUANA viene rinchiusa nella parte più buia del castello, pericolosa e carica di ombre minacciose, per venire poi liberate e resa trionfante dalla potenza e dalla dolcezza di un elefante indiano che appare miracolosamente sul palco.

Per il pubblico presente è un crescendo di batticuore e di sconvolgimenti e lo sguardo resta incollato sulla scena, curioso ed incredulo.

Gli animali scelti, felini ed elefante, dominano tutta la narrazione; sono i veri protagonisti e appaiono quasi orgogliosi della loro possenza e presenza sul palco. La tigre ha instaurato con MATTIOLO un rapporto, se si può dire di amicizia e di reciproco rispetto; il puma è stato cresciuto da GIANNI e LUANA come un figlio ed i due esemplari di tigre facevano parte di una cucciolata in difficoltà di sopravvivenza presso lo zoo di Barcellona. In un momento di grande attenzione (e a volte di grande confusione) sulla questione dell'uso degli animali selvaggi, ci piace ricordare e ancora una volta sottolineare l'assoluta professionalità dei trainer che usano come sole armi la tenerezza, la conoscenza, ma anche la fermezza nell'utilizzare certe specie in cattività a scopo di lavoro, ma soprattutto divulgativo.

Gli animali di cui si parla non sono mai umiliati o «usati», ma la loro spontaneità e specificità è esaltata a beneficio della perfetta riuscita dello spettacolo. I commenti del pubblico sono entusiastici: gli spettatori non credono che i protagonisti siano italiani e si complimentano per aver assistito dal vivo ad un evento di grande qualità, dal quale traspare una passione ed un amore soprattutto per gli animali e poi per l'Arte della Grande Illusione. I più scaltri cercano invano di carpire i segreti dei giochi di magia, i bambini invece, pur stupiti e catturati dallo intera storia, credono normalmente a maghi, fate e gnomi e non sempre vogliono dare una spiegazione logica a quello che succede davanti a loro.

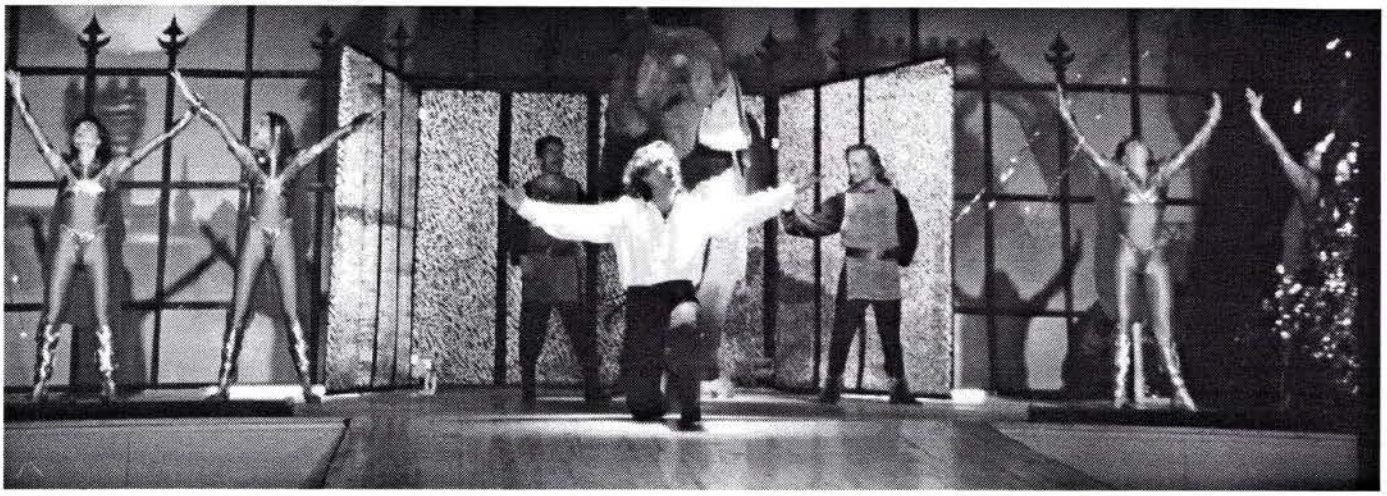
Guardare non è vedere, apparire non è essere e forse questa è la chiave giusta per aprire la porta magica di Fantasylandia!

Fino a qui il comunicato stampa di CRISTINA GUERRA l'addetta alle P.R. di Fantasylandia, che ci ha, ovviamente piacevolmente sorpreso anche per la bellezza e la ricchezza del depliants che pubblicizza lo spettacolo , a tutta magia, di GIANNI e LUANA MATTIOLO allo ZOOSAFARI di FASANO DI PUGLIA in provincia BRINDISI.

Abbiamo voluto saperne di più, incontrare GIANNI MATTIOLO un professionista ed un amico che apprezziamo da tempo ed allora abbiamo chiesto la cortesia d'incontrarlo ad altri due amici, un altro professionista MAURIZIO DI MARTINO (MARTIN) e ad un dilettante puro come ROBERTO MUCI; proprio per avere due diverse angolazioni di visuale da offrire ai nostri lettori, di un fenomeno nuovo per l'Italia, uno spettacolo a tutta magia, che se pur sulla scia di quelli americani, vede un italiano protagonista creativo che è riuscito a dare al suo spettacolo quella atmosfera mediterranea che è propria della nostra cultura.

Ed ecco allora le impressioni e l'incontro con GIANNI MATTIOLO, prima di MARTIN e poi di ROBERTO MUCI, nulla abbiamo modificato degli articoli pervenutici; ed anche qualche eventuale ripetizione è solo una sfaccettatura di questo grande Artista italiano.

Tony Binarelli



Il coreografico finale che conclude lo spettacolo e che strappa al pubblico un ultimo irrefrenabile applauso.

MYSTERO

di MARTIN

Migliaia di persone stanno affluendo in questi giorni al teatro interno dello ZOOSAFARI DI FASANO (BR.) per assistere ad uno spettacolo magico d'eccezione: **«MISTERO»**. GIANNI MATTIOLO e la sua compagna LUANA sono gli ideatori ed interpreti di uno show magico mozzafiato della durata di circa 30 minuti.

Sono le 16,25 del pomeriggio e centinaia di persone insieme a noi stanno attendendo il momento di entrare e prendere posto all'interno del teatro.

Una maschera ci fa un cenno con la mano ed io e MARTIN abbiamo il piacere di prendere posto in prima fila. Uno sguardo istintivo al palco e subito ci rendiamo conto della quantità di mezzi impiegati per allestire la scena. Quattro scanner proiettano sul sipario argentato dei disegni di luce colorati, facendo da sfondo al prosieguo visibile di palco che si snoda dal centro in due passerelle di perimetro rettangolare riempite nel mezzo di posti a sedere, in perfetto stile americano.

Si spengono le luci in sala, parte la musica, si apre il sipario e dall'alto scende una cabina vuota illuminata (FLASH APPEARANCE, una grande illusione esistente da molti anni, ma probabilmente caduta nel dimenticatoio dei prestigiatori italiani) un flash pot e GIANNI appare. Sale la cabina e nel crescendo della musica, sempre dall'alto, scende una gabbia in plexiglas trasparente (GIRL IN THE AERIAL CHAMBER, L.SMITH e SIEGFRIED & ROY PROJECT) all'interno della quale LUANA si muove sinuosamente. Ad un gesto della mano di GIANNI un telo copre per un attimo la gabbia e un istante dopo l'eterea LUANA si è trasformata in una tigre. Il pubblico ha appena il tempo di realizzare l'accaduto che MATTIOLO apre la gabbia, prende al guinzaglio questo «cucciolo» di 150 kg, lo porta in passerella vicino alla gente ed insieme escono di scena.

Si apre un secondo sipario e solo ora ci rendiamo realmente conto della grandezza del palcoscenico. Sullo sfondo la scenografia di un enorme castello che domina tenebroso su due ballerine poste ai lati della grande illusione « I FAMTASMINI».

Il ritmo della musica diventa sempre più incalzante, le ballerine aprono le porte frontali per mostrare l'interno vuoto e richiudono. GIANNI guarda il pubblico, mentre d'improvviso dal coperchio superiore fa capolino una figura maschile che immediatamente scompare. Le porte frontali vengono riaperte ma l'interno è vuoto. Si richiudono e per la seconda volta la medesima persona si sporge dalla parte superiore, facendo uscire le sue mani dai lati. Le ballerine le afferrano e tirandole a se diventano le braccia di due belle ragazze che escono dai FANTASMINI. Non c'è tempo per applaudire, perché ecco al cenno di una mano una tigre uscire con un balzo da un lato e di seguito una seconda dal lato opposto dell'attrezzo e «scomparire» da sola tra le quinte.

GIANNI alza in aria un telo rosso che, cadendogli addosso, gli fa assumere le sembianze di un fantasma. Cammina ondulante verso il proscenio. si toglie il telo, ma ...sorpresa al suo posto c'è un assistente. Le luci mettono nuovamente in risalto

la grande illusione sul fondo che ruota automaticamente su se stessa. Le porte si aprono e GIANNI appare, correndo verso il pubblico con un puma in braccio. Stop della musica e scroscio di applausi.
Sul nuovo brano musicale il pubblico segue il ritmo al battito delle mani. Una ballerina esegue qualche passo di danza moderna. GIANNI diventa adulatore, tenta una avances, ma lei lo respinge con uno schiaffo. Che il mago abbia perso la testa ? Al contrario piuttosto! Infatti la ballerina si inginocchia ai piedi di un tavolo, GIANNI le copre il capo con una scatola, le infila una lama attraverso il collo, poi prende la scatola con la testa sottobraccio e la posa su un ripiano a quattro metri di distanza, mostrando il volto di lei sorridente, mentre dal lato opposto il corpo si muove a ritmo di musica. Dopo il meritato applauso GIANNI, è proprio il caso di dirlo, «mette la testa a posto», toglie la lama e la ballerina riprende le sue sembianze originarie. La scena si chiude in un perfetto tempismo musicale scandito da una piroetta e un bacio sull'ultima nota.
La ballerina esce di scena, una melodica musica di PHIL COLLINS attenua il ritmo concitato degli effetti precedenti e grazie anche ad un accorta regia di luci l'atmosfera diviene d'incanto ovattata. GIANNI con passo sicuro ma controllato cammina lentamente verso il proscenio, in centro domina INTERLUDE, e dalla quinta in fondo, avvolta in un fascio di luce blu, entra LUANA. L'eleganza, la sensualità e l'armonia delle sue movenze danno un nuovo sapore a questa grande illusione armai adottata da moltissimi maghi. L'affiatamento del duo è confermato in maniera inequivocabile dal carisma paritetico dei ruoli.
Siamo sotto finale, il mago viene incappucciato e ammanettato da due ballerine e rinchiuso nel baule della metamorfosi. LUANA entra in scena di corsa, cerca di raggiungerlo, ma le ballerine la fermano, lei si divincola, sale sopra il baule, alza il telo ed istantaneamente GIANNI prende il suo posto. Si toglie il cappuccio, ma sorpresa è un assistente, mentre dal fondo della platea GIANNI e LUANA raggiungono, tra lo stupore del pubblico il palco. Dal baule infine esce una tigre.

Sul fondo degli assistenti aprono la parte frontale di una cabina di teli. LUANA vi entra. Un faro la illumina da dietro e un telo anteriore rimesso appostasi vede la sua sagoma. Quasi istantaneamente la sua ombra diventa quella di un enorme elefante. Il pubblico sussulta, il telo viene abbassato e l'elefante mostra la sua imponenza. LUANA ci sale in groppa, passerella finale. Il sipario si chiude sugli scroscianti applausi degli spettatori.
Solo ora io e MARTIN ci guardiamo negli occhi. Sono già trascorsi 30 minuti. Non un tempo morto, ne un attimo di respiro. Ci mettiamo in coda all'uscita, insieme ad una folla attonita e quasi senza parole. BRAVI !
Ed ora quattro chiacchiere con GIANNI.

D.: Perché tante bestie feroci nel tuo spettacolo ?

R.: La mia passione, parallela alla magia, è quella di cercare un rapporto con gli animali.

D.: Ma perché proprio con i felini ?

R.: Beh! Non è esatto infatti già alcuni anni fa avevo lavorato con i delfini proponendomi in una diretta televisiva con un esperimento di escapologia nella trasmissione ALLA RICERCA DELL'ARCA di MINO DAMATO. Anche in quell'occasione l'animale aveva una parte da protagonista. Erano infatti i delfini a liberarmi dalle catene ed a portarmi in superficie. Sia in quella occasione come in MYSTERO quello che cerco e in fondo mi appassiona di più è il rapporto e la sintonia che si riesce ad instaurare tra me e loro. Non va dimenticato che ho la fortuna di avere una compagna come LUANA che ha sposato, fedelmente insieme a me, questa causa.

D.: In questo momento in Italia gli animalisti stanno facendo una grande campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso i media, contro l'acquisto e lo sfruttamento improprio degli animali. Cosa ne pensi al riguardo ?

R.: Innanzitutto gli animali che avete visto durante lo show non sono stati comperati ma salvati da me e LUANA.

D.: Salvati ?

R.: Un esempio per tutti è Indi il nostro puma. Già dal terzo giorno di vita la madre, al primo parto, si rifiutava di allattarlo e quindi sarebbe andato incontro a morte certa.
LUANA ed io lo abbiamo portato a casa con noi e lo abbiamo nutrito e cresciuto. Anche alcuni ranger del parco erano scettici sulle possibilità di sopravvivenza perché era troppo piccolo. Oggi Indi ha quasi due anni ed è uno dei protagonisti del nostro spettacolo.

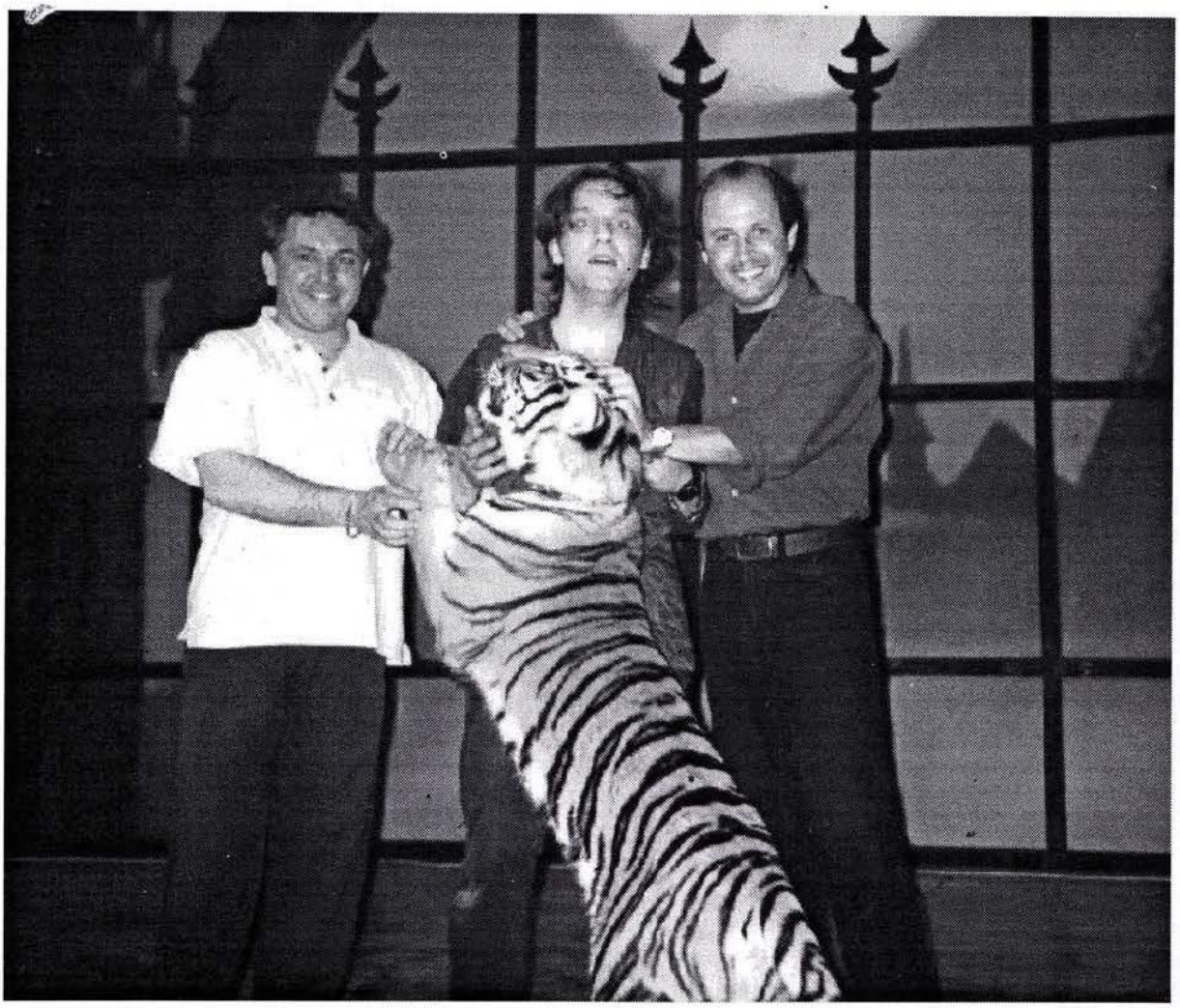
D.: Non sono passati molti anni da quanto un nostro collega (KRISTAL n.d.r.) ha perso la vita proprio a causa di un felino. Quali sono a tuo giudizio i rischi effettivi del vivere a cosi stretto contatto con loro ?

R.: Possono essere calcolati se alla base di tutto vi è un giusto apprendistato, una giusta informazione e soprattutto con loro NON SI IMPROVVISA MAI !
Un felino di stazza piccola può essere molto più pericoloso di uno di stazza grande.

D.: Quali consigli ti sentiresti di dare ad un mago che voglia intraprendere la stessa strada ?

R.: In primo luogo sentire molti addestratori prima dell'acquisto. L'addestramento è una fase molto delicata. Uno degli errori più comuni è di identificare i felini negli animali domestici. In secondo luogo bisogna imparare a capire i loro stati d'animo. Ed è fondamentale che l'animale stia bene e si senta protetto e curato. Ultimo, ma non meno importante, bisogna avere un grande senso di responsabilità. Io per esempio ho un leopardo con il quale ho un bellissimo rapporto, ma che non posso fidarmi a far lavorare con altra gente. Quindi ho consumato tempi e mezzi senza risultati, ma la cosa non mi dispiace affatto perché sono rischi da mettere in preventivo.
Ancora una cosa mi preme dire: non bisogna avere fretta. Il mio è un sogno che coltivo da quindici anni e solo oggi, grazie alla struttura che mi ospita, alle conoscenze acquisite ed ai supporti tecnici vedo realizzato.

D.: Adesso una domanda un po' cattivella, vedendo il tuo



Ancora GIANNI MATTIOLO, al centro, con una delle tigri, uno degli addestratori e MARTIN alla destra.

show ci tornano in mente SIEGFRIED & ROY

R.: Anche se inevitabile il confronto, con loro ho una cosa in comune la passione per gli animali, altrimenti non si spiegherebbe la mia amicizia con voi, a parte gli scherzi, di numeri con animali feroci è costellata la storia della magia i primi non sono stati certo SIEGFRIED & ROY, uno per tutti KALANAG che nel 1950 tramutava una splendida fanciulla in un bellissimo leopardo.

D.: Che consigli daresti ad un giovane prestigiatore che volesse percorrere la strada delle grandi illusioni ?

R.: Consiglierei di fare alcuni anni di manipolazione pura, perché la strada migliore da percorrere per imparare a valorizzare gli oggetti in scena, chi sa dare il giusto risalto ad un oggetto piccolo come una pallina da manipolazione avrà poi meno problemi nel dare la giusta enfasi alle grandi illusioni.

D.: Vedendo il tuo spettacolo ci siamo resi conto che le grandi illusioni sono costruite in modo perfetto tutte in sintonia con la scenografia, tutte funzionali, ma soprattutto tutte credibili, chi è il costruttore? Sicuramente un americano !

R.: Il costruttore è GIANNI MATTIOLO assieme ad una équipe specializzata, tecnici, falegnami, fabbri e molti professionisti di vari settori collaborano alla realizzazione di ogni attrezzo seguendo scrupolosamente le mie istruzioni.

D.: Perché le grandi illusioni le realizzi da solo ?

R.: Perché oggi giorno c'è una grande disinformazione sulla costruzione delle grandi illusioni, ho visto illusionisti lavorare con attrezzi penosi che si inceppavano in ogni dove ma l'importante era che l'attrezzo si smontasse per infilarlo nel bagagliaio dell'auto e che costasse il meno possibile, l'errore più grande è pensare che i soldi vengano prima della qualità, poi esiste sia da parte dell'esecutore che da parte del costruttore poca preparazione tecnica, basta guardarsi attorno per capire (se lo vogliamo) con quali attrezzi lavorano moltissimi professionisti e «non» del panorama magico italiano, ed infine si aggiunge il campo limitato ed economico dei maghi.

D.: Che cosa puoi dire ai lettori di QUI MAGIA ?

R.: Vi aspetto tutti allo ZOOSAFARI di FASANO.

A TU PER TU CON GIANNI MATTIOLO

R. MUCI

La prima volta che vidi uno spettacolo di MATTIOLO fu lo scorso anno, non che ne ricordi molto, ma non rimasi particolarmente colpito.

Credo che GIANNI volesse rodare l'ambiente ed il pubblico. La seconda edizione di MYSTERO è completamente diversa: il primo pensiero va alle esibizione hollywoodiane di SIEGFRIED & ROY. Ma ti rendi subito conto di qualcosa: GIANNI MATTIOLO riesce con il suo spettacolo a trasmettere delle emozioni.

Non esibisce una serie di scatole con lampi, botti e tanta musica di tendenza. GIANNI prende l'effetto, lo inserisce in un contesto e fa si che la grande illusione non sia fine a se stessa.

L'uso degli animali rende ancora più affascinante la semplicità con cui le tigri e l'elefante seguono i suoi comandi lascia intendere che il tutto sia facile, ma non è cosi. Per ciò che vale la mia parola posso garantirlo, soprattutto dopo aver « incontrato», chiaramente accompagnato da MATTIOLO, i suoi felini.

Fino a qualche giorno fa non avrei mai creduto di fare i miei complimenti a GIANNI MATTIOLO, anche perché i primi incontri con lui sono stati piuttosto degli scontri.

Nel passato più prossimo non ho approvato alcuni suoi modi di fare ma parlando e discutendo, anche animatamente con lui, sono arrivato alla conclusione che GIANNI crede veramente in quello che fa, ed è capace di difendere le sue idee tirando, se il caso, fuori gli «artigli». Questo lo porta ad offrirsi al pubblico con tutte le sue forze.

Il suo spettacolo è sinceramente bello e lui è un bravo professionista.

D.: Ti ricordo che da questo momento in poi, tutto quello che dirai potrà essere usato contro di te. GIANNI MATTIOLO, dicci chi sei, dove sei nato, che studi hai fatto ? In cinque secondi parlaci di te.

R.: Nato nel 1964 a MODENA, laurea in psicologia clinica; ho iniziato a sei anni a fare magia, ne ho trentadue, ho girato il mondo e via.

D.: Come hai iniziato ?

R.: Per passione fin dall'inizio.

D.: Alcuni di noi hanno iniziato perché colpiti dal prestigiatore in TV; altri grazie alla scatola di giochi di prestigio...Qual è stata la tua molla ?

R.: Dirti se abbia visto un prestigiatore in televisione, o se abbia visto un prestigiatore dal vivo...No dal vivo no ! Comunque posso dirti che a sei anni, testimone mia madre, dicevo: «...se da grande farò un lavoro farò il mago «. In alternativa al mago ho sempre detto: «...farò il domatore di leoni»; sembra un caso ma è cosi. Ho iniziato a sei anni dandomi da fare a cercare quello che si poteva. A quel punto si ricade sulla scatola dei giochi di prestigio che è stata voluta e non regalata per caso. La scatola era il SILVAN nr 1. Nel frattempo mi ha colpito molto il film con TONY CURTIS, dopo questo l'incontro con BRESSAN, avevo 10 anni. Il secondo momento più importante è stato l'incontro con HENK VERMEYDEN. Lui non ha fatto altro che prendere tutto quello che avevo appreso da BRESSAN e trasformarlo in qualcosa di più; io debbo tutto a loro.

D.: Avresti voluto di più da BRESSAN ?

R.: No. BRESSAN mi ha dato tutto. Quello che mi ha insegnato è una cosa importante; oggigiorno ci si avvicina alla magia pensando troppo ai soldi. La magia deve essere una cosa staccata dal guadagno. Chi inizia deve farlo non per guadagnare, ma perché gli piace e deve andare avanti prima di tutto divertendosi; secondo, ci deve essere un ordine mentale. Non si arriva a fare grandi illusioni dopo un anno che si fa magia. Bisogna seguire certi gradini come iniziare a fare magia generale, sviluppare la propria attitudine: magia generale, mentalismo, manipolazione: portarla avanti per avere una cultura più poliedrica possibile.

D.: Molti amano definirsi illusionisti perché comprano tante belle scatole dalla case magiche; in questo modo credono di mettere su uno spettacolo. Qui in zona, ad esempio, ce ne sono parecchi:

R.: Non solo in zona, in Italia in generale.

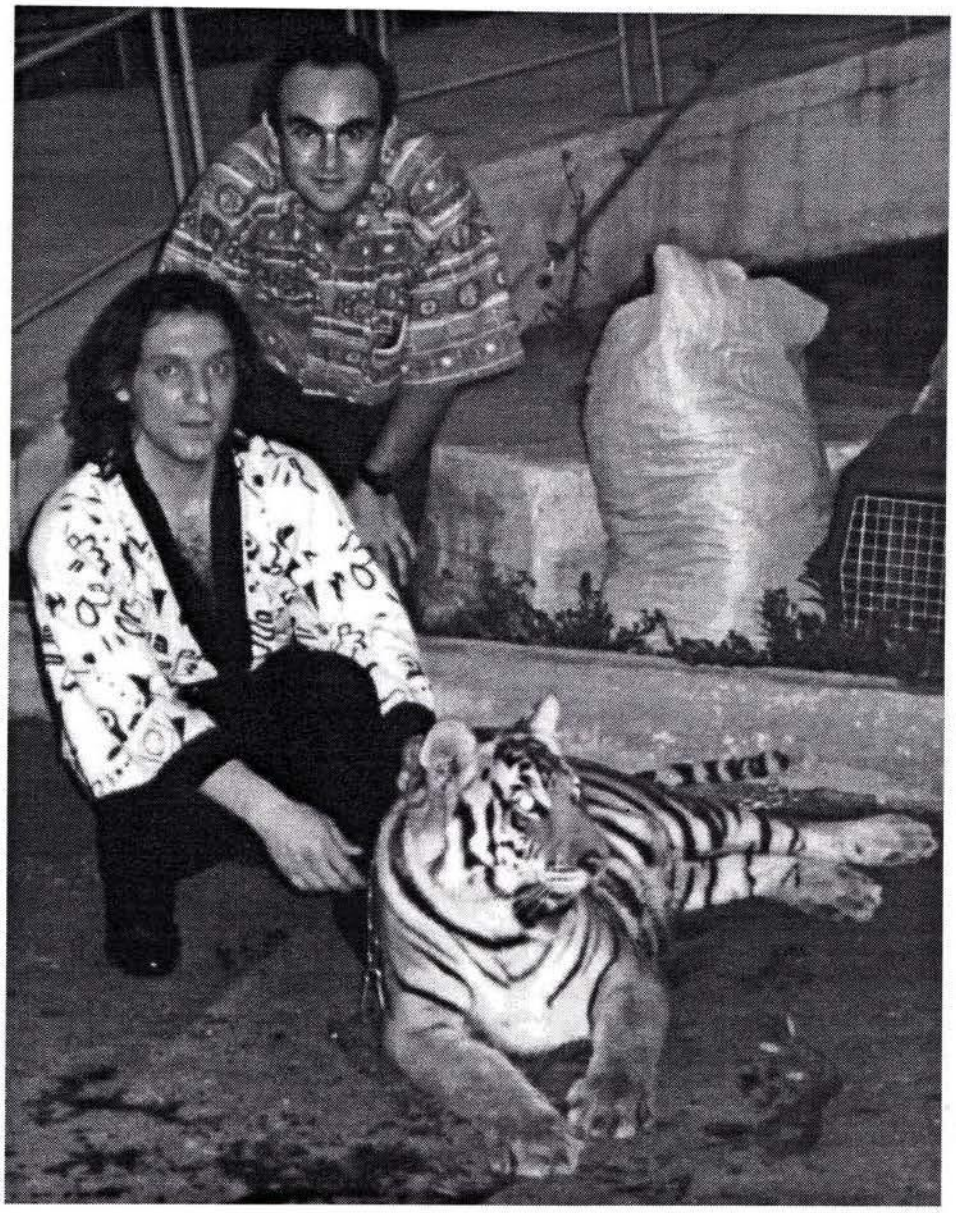
D.: Tu, quindi, dici si debba fare un passo alla volta ?

R.: Questa è la prima cosa: la grande illusione non è una cosa che devono fare tutti; è la cosa più difficile che si può fare.

D.: Mi vuoi dire che da bambino o da giovane non hai mai avuto il desiderio di fare la grande illusione ?

R.: No, assolutamente. Quando ero bambino la mia idea era, ed è stata fino a 21 anni, vincere il campionato di manipolazione. La grande illusione mi ha sempre scoraggiato perché tutti dicono la grande illusione è una scatola che funziona da sola. Non va bene. Oggi c'è la cultura della presentazione. Fino a 10/15 anni fa la gente la presentazione non sapeva nemmeno cosa fosse. Solo pochi eletti lo sapevano. E' qualcosa di estremamente delicato ed io ritengo che maestri di presentazione in Italia in grandi illusioni non ne abbiamo mai avuti.

D.: Questo è anche vero. Com'è vero che in Italia c'è una



Dietro le quinte del teatro: ROBERTO MUCI, autore dell'articolo, dietro a GIANNI MATTIOLO e che si tiene a debita distanza dalla tigre !

grossa tradizione di intrattenitori magici come ALEXANDER, lo stesso TONY BINARELLI e volendo anche SILVAN.

R.: Anche loro hanno fatto grandi illusioni: da BINARELLI ad ALEXANDER. Mi ricordo addirittura uno sceneggiato «Una notte al gatto nero», dove BINARELLI interpretava la parte di un mago in un night club e faceva passare una ragazza da un dado ad un altro da destra a sinistra. Ma non è questo il problema. A quel tempo la grande illusione aveva un altro significato, ovvero cerca di capire come faccio. Oggigiorno non è più così.

D.: Pubblico smaliziato?

R.: No. Il pubblico è abituato a vedere lo Shuttle che va sulla luna. Il problema è creare delle emozioni, creare dello spettacolo attorno alla grande illusione, ho visto anche CHANNING POLLOCK fare una grande illusione. Bravissimo, ma oggi sarebbe anacronistico per l'evoluzione che le grandi illusioni hanno avuto.

D.: Qual è stata la tua prima esibizione in pubblico ?

R.: A parte quelle precedenti a BRESSAN con il pubblico dei familiari, è stata due anni dopo aver iniziato, a dodici anni. Non ho mai fatto prima perché il mio maestro non reputava

che io fossi pronto: ho fatto una apparizione in uno spettacolo parrocchiale. Poi mi sono esibito come mini-mago in una trasmissione di una rete locale di Ancona; ho fatto spettacoli parrocchiali e spettacoli per bambini a non finire.

D.: Ricordi il primo autografo ?

R.: Non me lo ricordo. La prima volta che sono stato pagato...io avevo una idea: o vado gratis o mi faccio pagare. Quando a dodici ho fatto i primi spettacoli non potevo certo farmi pagare. Facevo spettacoli dove potevo in situazioni non ad alto livello. Mi sono sempre tenuto giù per tanti motivi. Anche per una questione politica. A quel tempo ad Ancona vi erano tante fazioni...Una mia gran fortuna sono stati i miei genitori che non mi sono mai venuti dietro come le mamme ai concorsi di bellezza. Mi hanno aiutato nei limiti del possibile. Non si sono mai sperticati.

D.: E a LAS VEGAS quando ci sei arrivato ?

R.: A LAS VEGAS ci sono arrivato nel momento in cui ho cominciato a studiare le grandi illusioni. Ho dovuto iniziare a fare i conti con chi le inventava e le costruiva. Ho conosciuto DAVID MENDOZA, JIM STEINMEYER, ho conosciuto DAVID COPPERFIELD, VITO LUPO, MARK WILSON.

D.: E poi sei passato sulle navi ?

R.: Ce ne è voluto di tempo. La partenza è stata creare un numero di manipolazione con una pretesa: essere il più possibile vicino ai grandi maestri della scuola olandese. Per fare questo bisognava rivolgersi al maestro principale che era HENK VERMEYDEN. Ho incontrato questa persona stupenda che si è comportata da gentlemen in tutto e per tutto. Mi ha dato delle lezioni gratuite chiedendomi solo di non rivelare niente a nessuno, io, infatti, ho incominciato a parlarne solo dopo la sua scomparsa. Per quanto avessimo due stili di vita diversi, VERMEYDEN mi ha veramente cambiato la vita. Mi ha fatto capire che ero sulla strada sbagliata: come tutti si pensa al gioco nuovo, mi ha fatto capire che il mio gioco nuovo ero io !

Nel 1978 vinsi come mentalista il POKER D'ASSI D'ARGENTO organizzato dal Ring 204 di Roma dell'IBM, poi partecipai al COLOSSEO D'ORO DELLA MAGIA organizzato sempre nel 1978 dal Ring 204 di Roma, lì ho avuto l'occasione di conoscere FRANK GARCIA ed è nata una bella amicizia: ho avuto modo di rivederlo al congresso di SAINT VINCENT nel 1984 e mi ha invitato al Magic Camp di TANNEN tramite TONY SPINA.

Ho partecipato al NEW YORK MAGIC SYMPOSIUM in uno spettacolo assieme a JEFF MCBRIDE e VITO LUPO. Ho vinto il primo premio di manipolazione a STRESA nel Congresso del C.M.I. e il GRAN PREMIO in AUSTRIA. Poi vari gala in giro, copertine su MAGIC INFO e MAGIA MODERNA. Ho pubblicato articoli su APOCALYPSE, di close-up naturalmente. Pensa che quando ero a NEW YORK «incastrai» HARRY LORAINE con una mia forzatura (Psyco's force). Ho pubblicato PILLOGICAL SHUFFLE. Ho partecipato a tre mondiali ottenendo un buon piazzamento, secondo voci, perché non esiste una classifica ufficiale. Poi il fatto ha cominciato a deludermi; ad esempio fai il tuo numero alle otto del mattino e ti trovi davanti una giuria semi addormentata.

Il mio giudizio sulla F.I.S.M. non è positivo, sto parlando almeno fino a LOSANNA. Dal GIAPPONE in poi non so, in passato, per vincere un F.I.S.M. bisognava avere diversi appoggi politici ed essere anche bravi.

D.: Hai più volte tirato in ballo la parola «politico» che cosa intendi esattamente ?

R.: E' una cosa estremamente semplice. Mi piace classificare le persone in base a quello che sanno fare e non per quello che rappresentano. Mi sono sempre rifiutato di farmi giudicare da quelle persone che fanno una altra professione e poi, a tempo perso, fanno i maghi. Non hanno l'esperienza tale da poter giudicare.

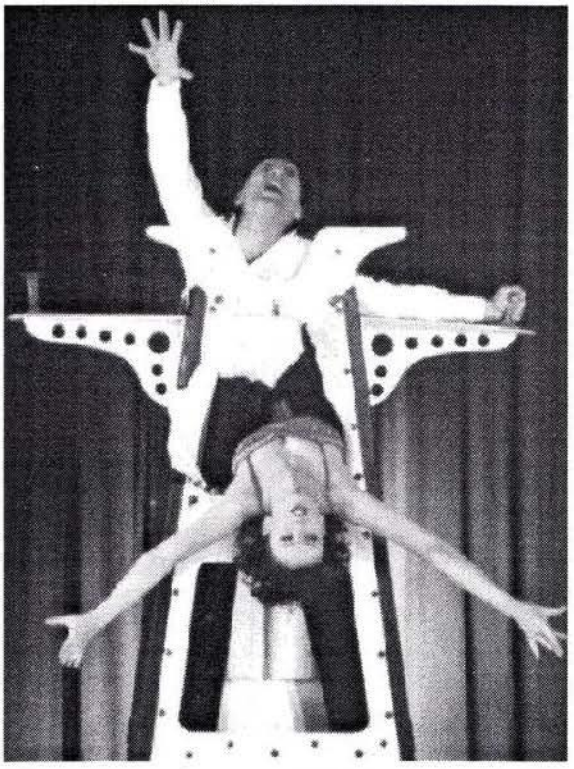
D.: Non sono d'accordo. Chi non lo fa per mestiere, magari ci mette più passione proprio perché non ha aspirazioni professionali.

R.: Seguendo la stretta logica il professionista serio è una persona che cerca di tenersi costantemente informata su tutto. L'hobbista non può investire, a livello di tempo ed economicamente tutto quello che un professionista «dovrebbe». E' chiaro che ci sono delle persone che non sono dei professionisti e che stimo moltissimo.

(N.d.R. Prima che nascano polemiche desideriamo sottolineare che in tutta l'intervista, come è giusto che sia, GIANNI MATTIOLO esprime il suo personale parere, sia a proposito della giuria del F.I.S.M. sia in rapporto alla facoltà critica dello hobbista rispetto al professionista. E' una antica questione che abbiamo, più volte sottolineato, se è vero che la giuria perfetta non esiste è anche vero che tutti i concorrenti passano davanti alla stessa giuria e questo, in qualche modo, questo equilibra il meccanismo. In quanto alla valutazione sulle capacità dell'hobbista di essere giudice o critico, torniamo ad una annosa questione, già espressa da altri «professionisti», ma non si può fare di tutta erba un fascio, né per gli uni, né per gli altri esistono sicuramente hobbisti più preparati di professionisti e viceversa. Per di più il critico, ad esempio quello cinematografico, televisivo o d'arte, è tale per essere appassionato studioso della materia, senza bisogno di esserne anche esecutore.)

D.: Torniamo a parlare delle navi.

GIANNI MATTIOLO ha sempre avuto una grande passione per gli animali, molti ricorderanno un suo eccezionale scoop televisivo di qualche hanno fa, in una trasmissione di MINO DAMATO, quando solidamente incatenato di immerse nella vasca del delfinario di RICCIONE e si liberò aiutato proprio dai delfini. Nella foto in basso la sua versione di INTERLUDE con lo ausilio della sua compagna LUANA.



R.: Mi sono reso conto che in Italia avevi a che fare con un pubblico e con dei venditori di spettacolo che avevano avuto a che fare con centomila situazioni negative. Morale della favola o vai fuori o ti adegui agli altri. Qui arriviamo ad un altro punto dolente cioè l'incontro con quel mondo «deturpato» delle navi, perché anche li erano passati «cani e porci» che magari si offrivano gratis in cambio di una crociera.

Io sono stato fortunato perché mi sono trovato a salire dopo ERIX LOGAN, ed ho goduto di credibilità per essere arrivato dopo un altro grande professionista.

D.: Questa è la seconda stagione a FANTASYLANDIA di FASANO. Per la terza ci farai vedere uno Shuttle che passa?

R.: La mia idea è quella di continuare ad ingrandire la cosa.

D.: Come nasce il desiderio di inserire gli animali nel tuo spettacolo ? Hai avuto dei problemi ? Insomma come utilizzare felini ed elefanti senza adoperare droghe, magari per impedirgli di aggredire il pubblico ?

R.: La base di tutto è istruirsi prima e fare dopo tanta espe-

rienza. L'amore per i felini l'ho avuta fin da piccolo, poi ho visto la cassetta di SIEGFRIED & ROY e li ho trovati entusiasmanti. Quello che cerco di fare è una cosa diversa dalla loro. Quando ho deciso di fare questo spettacolo avevo già letto la loro biografia per evitare di incappare in incidenti come quello, purtroppo, accaduto a FRANCO BETTAZZI (KRISTAL). Da li ho compreso che gli animali non sono tutti uguali.

Se nel 1970 SIEGFRIED & ROY hanno pagato una tigre 10.000 dollari c'è un motivo. La mancanza di costruttori seri in Italia ti porta a studiare tutta una serie di cose che esulano anche dal campo della magia. Ti devi concentrare sulla costruzione dell'attrezzo, sull'addestramento degli animali ed alla fine ti trovi, e questa è una mia pecca, a dover fare uno sconto sulla routine.

D.: Qual è l'episodio più pericoloso e quello più divertente legato all'uso degli animali ?

R.: Con tre tigri , un puma ed un leopardo ho rischiato di morire con un elefante; poveretta è una femmina, si è spaventata e, in prova, mi è venuta incontro a tutta velocità, all'indietro e senza vedermi. Il più divertente ? Gli assistenti che ho, la prima volta che si sono trovati a vedere la tigre che correva libera sul palco sono scappati via.

D.: E LUANA ?

R.: Lei è abituata alle mie pazzie. Non mi tiro mai indietro e LUANA lo sa, e mi segue.

D.: Sul palco sprizzi energie da tutti i pori , hai un grande carisma. Come è invece GIANNI lontano dal palco ?

R.: Una persona estremamente timida e tranquilla, però non mi piace l'ipocrisia, mi da fastidio. Come mi da fastidio l'ignoranza.

D.: Questo ti porta, certe volte, ad avere reazioni un po' strane?

R: Non sono strane, io sono quello che se il re è nudo, glielo dice.

D.: Torniamo al tuo lavoro, come scegli le musiche? Non mi rispondere: «...se mi piacciono le metto» che non mi accontento.

R.: Sensibilità, in Italia fui il primo, a STRESA, a proporre un brano cantato in un numero di manipolazione. Provavo delle sensazioni con quella musica che riuscivo poi a trasmettere. Io ragiono al contrario, parto dalla musica per creare un gioco. Anche se con l'apparizione dell'elefante, questo anno, non è stato cosi ed è stato estremamente più difficile.

D.: Passiamo alle domande a raffica: miglior effetto mai inventato ?

R.: ORIGAMI BOX.

D.: Il libro che consiglieresti per la lettura, di grandi illusioni?

R.: DEVICES AND ILLUSION, ma non i giochi; le prefazioni ad ogni effetto e quella al libro stesso.

D.: Il gioco da te progettato più importante ?

R.: L'apparizione dell'elefante. Non è un progetto, non ho scoperto niente di nuovo però ho messo assieme una serie di cose in modo tale che ALEXANDER, ad esempio, che di grandi illusioni ne ha fatte, ha detto che non si era mai vista una apparizione cosi.

D.: Qual è la domanda che non ti ho fatto e che avresti voluto ti facessi ?

R.: Non so, ad esempio il rapporto con l'errore ?

D.: Qual è il tuo rapporto con l'errore ?

R.: Bella domanda, come ti è venuta ? Scherzi a parte. Il mio rapporto con l'errore è particolare, una volta lessi in un libro (MAGIA CON E SENZA BACCHETTA MAGICA): «...se sbagli prendi e lascia stare tutto...il mago fa una cosa misteriosa e tale deve rimanere ..» E' una bella filosofia.

Poi ho scippato a COPPERFIELD parecchie cose, anche il rapporto con l'errore. Si cominciano a vedete tutta una serie di «out» pronti. PIERRE BRAHMA in un suo libro sostiene che bisogna arrivare a prevedere tutto quello che può succedere. Richiede tanto tempo, preparazione e pazienza.

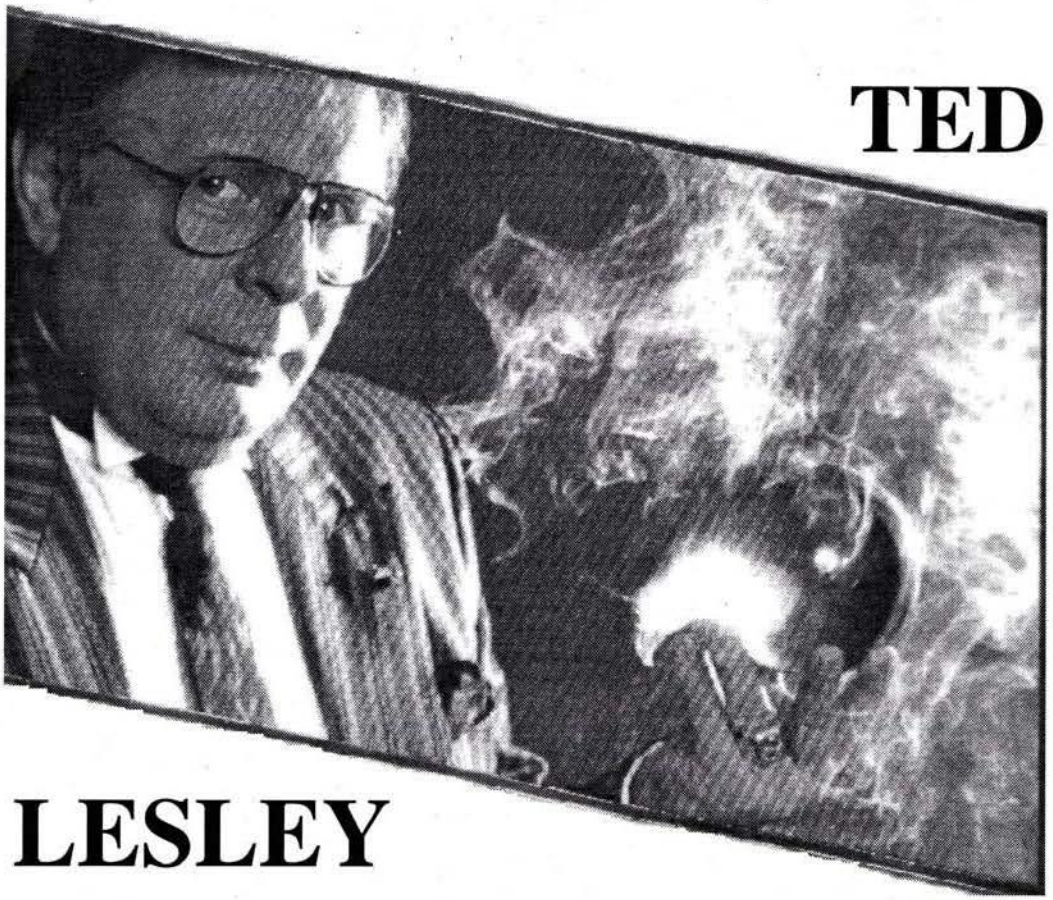
D.: Che eredità lasceresti oggi ad un prestigiatore ?

R.: Io sembro un pazzo, un filosofo, non me ne importa niente: è cosi e ci credo. Io dico solo una cosa: Signori credete in quello che fate, nella vostra arte e non sciupatela. Non buttatela via.

Una volta esisteva ZORRO che piaceva perché tutti volevano una doppia identità da assumere quando tornavano a casa. Il mago è diventato uno di questi. La magia purtroppo in Italia è basata su « io so quello che tu non sai « i prestigiatori si sentono detentori di particolari segreti che il pubblico non conosce. Il problema vero è che la maggioranza dei prestigiatori non studia. Non siamo detentori di segreti particolari. Noi siamo delle persone che amano una arte e non dobbiamo sporcarla.

Non bisogna fare i passi più lunghi della gamba: non si può andare in uno studio televisivo con appena due anni di magia alle spalle. Le cose debbono essere fatte a scale. Al mondiale, ad esempio, ci vanno «cani e porci», dico il mondiale, ma anche in molti concorsi è cosi.

I maghi poi sono settoriali: esiste la magia, esistono le fiere magiche. Signori è la maniera più sbagliata per lavorare. Poi, come diceva ALBERT GOSHMAN: non presentiamo puzzle, presentiamo magia. Chi ci lavora deve vivere creando delle cose belle, principalmente intrattenendo.



VIAGGIO NEL TEMPO

TED LESLEY

TED LESLEY uno dei più acclamati professionisti, nel settore del mentalismo, di fama mondiale oltre ad essere un eccellente esecutore è anche un grande creativo, ricordiamo il suo TED LESLEY'S MARKED DECK, che ha rivoluzionato il metodo dei mazzi contrassegnati, il suo KISMET CONNECTION ed il suo libro PARAMIRACLES uno dei migliori usciti in questi ultimi anni; sarà in Italia, prossimamente, per un lectures-tour, che consentirà anche agli appassionati italiani di incontrare questo grande Artista e le sue creazioni.
E proprio in preparazione di questi incontri personali TED a voluto dedicare a tutti i lettori di QUI MAGIA una delle sue ultime routine.
Questa routine è una delle mie favorite e sono un paio d'anni che la presento in tutti i miei spettacoli nei night club e nei teatri della Germania, riscuotendo sempre uno straordinario successo.
Tra l'altro questa rappresenta una assoluta esclusiva per QUI MAGIA perché non ho mai eseguito ne descritto questo effetto per i miei colleghi prestigiatori.

EFFETTO:
Sulla destra del palcoscenico vi è un piccolo tavole ed a fianco ad esso una sedia. Sulla sinistra del palco, su un altro tavolo vi è una valigetta 24 ore, aperta con il coperchio rivolto al pubblico.
Una spettatrice viene convocata sul palco, per assistere l'esecutore, e fatta sedere sulla sedia a fianco del tavolo, fronte al pubblico.
Preso un libro dalla sua valigetta il prestigiatore invita la spettatrice a scegliere una pagina qualsiasi, la pagina scelta viene mostrata al pubblico ed alla spettatrice stessa.
La spettatrice viene invitata a pronunciare il suo nome e a scrivere le proprie iniziali nell'angolo in alto a destra della pagina selezionata, l 'angolo della pagina, cosi firmato viene

strappato dalla stessa spettatrice ed inserito all'interno di una busta, sul cui esterno, una volta chiusa e sigillata, viene trascritto il numero della pagina prescelta; la busta stessa viene lasciata in piena vista di tutto il pubblico.
Mentre il libro viene lasciato, serrato, tra le mani della spettatrice.
L'esecutore ricapitola quanto avvenuto ed invita il pubblico a fare un viaggio, a ritroso nel tempo.
Dopo le opportune suggestioni, la spettatrice riapre la busta, che risulta essere vuota ! Riaperto il libro alla pagina selezionata l'angolo tagliato, risulta essere tornato al suo posto, regolarmente firmato dalle iniziali della spettatrice.

PREPARAZIONE:
1) Per la esecuzione di questo effetto dovrete procurarvi due libri uguali (vanno benissimo i gialli) che potrete acquistare a pochissimo prezzo nelle librerie remainders.(Adesso poi in Italia si trovano molti libri a 1000 lire che sono particolarmente adatti n.d.r.).
Acquistandone in opportuna quantità avrete anche il vantaggio, al termine dell'effetto, di poter regalare il libro alla spettatrice .e sarà, per voi, una ottima forma pubblicitaria.
2) Prima dello spettacolo dovrete «carpire segretamente» il nome e cognome di una spettatrice, può farlo una vostra assistente o , nel caso di una convention vi basterà interpellare l'organizzatore.
3) Comunque abbiate appreso il nome. scrivetene le iniziali nell'angolo in alto a destra della pagina, di uno dei due libri, che intendete forzare.
Entrambi i libri, quello non preparato sopra, saranno nella vostra valigetta; insieme ad un pennarello rosso, lo stesso con cui avete scritto le iniziali.
4) La busta TELEPORT su un bicchiere, vicino alla valigetta ed il tutto sul tavolo alla destra del palco.

ESECUZIONE:
1) Convocate sul palco la spettatrice di cui conoscete il nome e fatela sedere nella sedia appositamente predisposta.
2) Dalla vostra valigetta prendete il libro non preparato ed il pennarello ed avvicinatevi alla spettatrice consegnandogli il pennarello rosso.
3) Sogliate il libro invitandola a fermarvi su una pagina qualsiasi, in realtà effettuate una «riffle force» per arrivare alla pagina da voi determinata.
Riffle force:
1° metodo: Scelta la pagina da forzare, generalmente a due terzi dello spessore del libro, aprite il libro molto forzando cosi la sua costa. Questo determinerà la facilità di apertura della pagina stessa, ed all'alt della spettatrice, lasciate scorrere le pagine fino a quella che si aprirà automaticamente. Cosi come avviene per questo tipo di forzatura con le carte da gioco.
2° metodo: Inserite nella pagina da forzare una monetina (per l'Italia vanno benissimo le piccole 50 lire n.d.r.), questo creerà una separazione e vi sarà facile aprire a questa pagina sulla richiesta della spettatrice, per di più la monetina cadrà nella vostra mano, senza lasciare traccia di preparazione.
4) Invitate la spettatrice a leggere ad alta voce il numero della pagina e chiedetele nome e cognome e trascrivete le iniziali di nell'angolo in alto a destra, nella stessa posizione e con la stessa grafia del libro che avete già preparato.
5) Invitate la spettatrice a strappare l'angolo della pagina cosi firmato, non appena lo avrà fatto, consegnatelo, tornate all'altro tavolo e nella azione di lasciare il pennarello, prendere la busta TELEPORT, cambiate, all'interno della valigetta, un libro con l'altro, questa azione passerà, se effettuata con il giusto timing, assolutamente inosservata.
6) Consegnate la busta alla spettatrice e pregatela di inserirvi il pezzo di pagina, riprendete la busta, consegnatele il libro e poggiate la busta sul bicchiere, non senza aver fatto scrivere sul suo esterno il numero della pagina scelta e strappata.
7) Annunciate al pubblico che state per effettuare un viaggio nel tempo e che se poteste tornare indietro nulla sarebbe successo.
Fate nominare il numero della pagina, aprite la busta, tagliandola con le forbici, il pezzo di pagina, che vi era contenuto sarà scomparso, invitate la spettatrice ad aprire il libro alla pagina voluta che sarà bella integra ed identificata dalle sue iniziali. Applausi, rimandate al posto la spettatrice lasciandole il libro come ricordo.
Nota: E' una routine particolarmente semplice nel suo sviluppo e nella sua esecuzione, ma particolarmente efficace nella sua presentazione. Divertitevi con essa

Ted Lesley

TELEPORT ENVELOPE

TED LESLY ci ha consentito di riprendere dal suo libro PARAMIRACLES, la descrizione della costruzione della TELEPORT ENVELOPE, utilizzata in questo effetto ma capace di molte altre applicazioni.
Inoltre, nel corso delle sue conferenze, LESLEY presenterà un nuovo modello di questa utilissima busta per scambi da lui inventata.
Per la costruzione è necessario possedere due «manila pay envelope» opache (non sono di facile reperimento in Italia nelle normali cartolerie in quanto non commercializzate, ma possono essere richieste alla PORTA MAGICA di Roma n.d.r.).
La preparazione può essere effettuata in pochi minuti secondo

le seguenti istruzioni:

1) Rimuovete l'adesivo per la chiusura da entrambe le buste.

2) Delicatamente scollate il flap inferiore di ognuna delle due buste.

3) Adesso rimuovete, tagliandolo lungo i bordi con un taglierino di precisione, i dorso di una delle due buste. Da adesso chiameremo la parte frontale della busta, con entrambi i flap attaccati l'INSERTO. Mettete da parte il dorso, servirà dopo.

4) Tagliate, poco meno di un millimetro, su entrambi i lati lunghi dell'INSERTO, cosi che possa entrare agevolmente nella altra busta.

Anche il flap inferiore andrà accorciato in modo che al termine sia completamente coperto dal flap inferiore della seconda busta.

5) Trattate la parte tratteggiata dell'INSERTO con del RUBBER CEMENT , come in figura.

6) Sempre come in figura trattate con RUBBER CEMENT la parte interna della seconda busta.

7) Lasciate asciugare il RUBBER CEMENT, facendo attenzione che le parti trattate non si incollino tra loro.

8) Asciugato il RUBBER potete procedere al montaggio inserendo l'INSERTO nella seconda busta ed incollando con della colla normale entrambi i flap inferiori, prima su loro stessi e poi sul corpo della busta.

Avrete cosi ottenuto una busta dalla apparenza normale, ma con due flap ed una parete segreta, l'oggetto che volete far apparire dovrà essere inserito tra i due flap nella parete segreta. O nel caso dello effetto descritto questo andrà lasciato vuoto per dare la sensazione della sparizione del pezzo di pagina del libro.

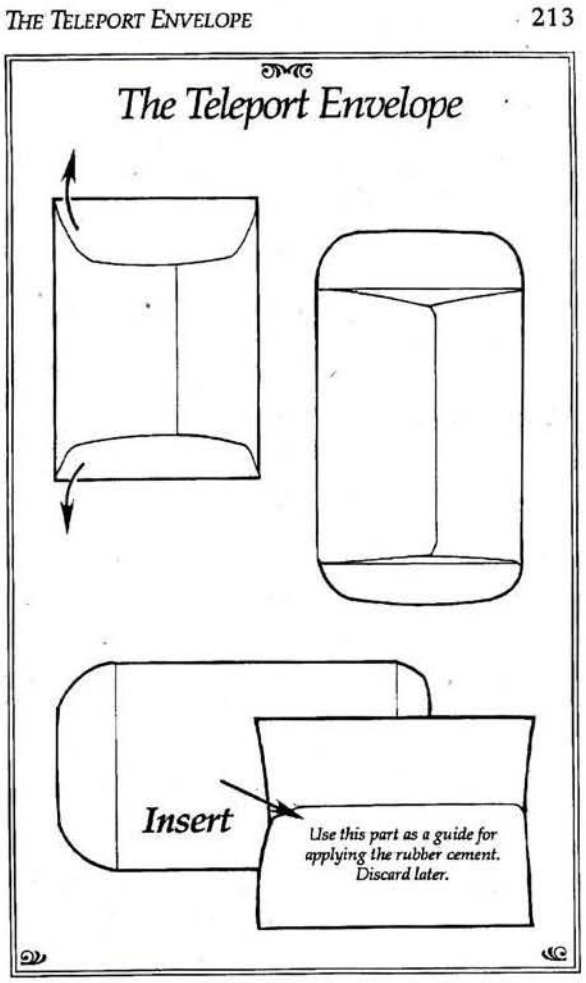
USO DELLA BUSTA:

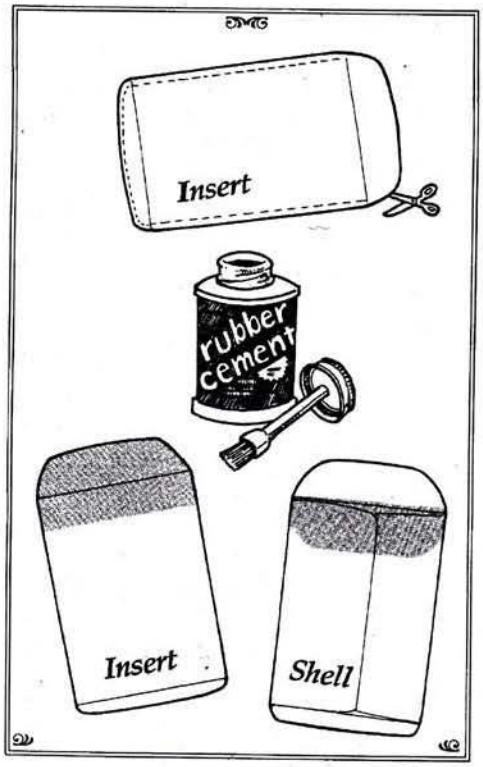
1) Nella conservazione della busta inserite un foglio di carta tra le parti trattate con il RUBBER CEMENT per evitare che si incollino tra loro.

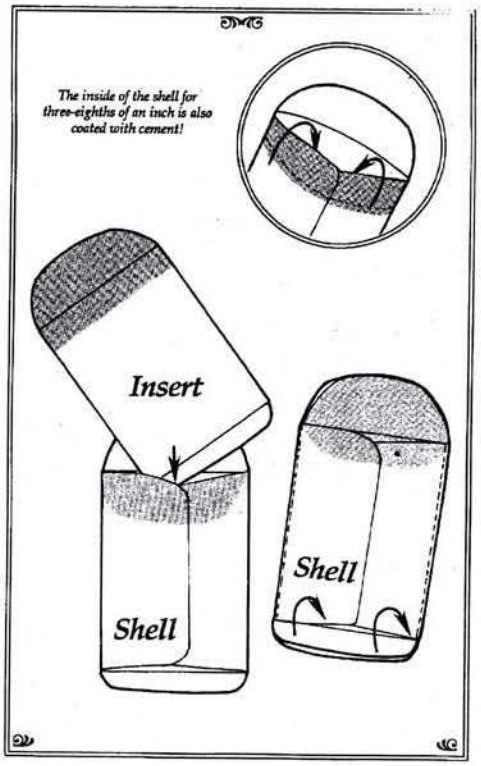
2) Nel prendere la busta dal tavolo o dalla tasca togliete, segretamente, tale accessorio, inserite l'oggetto da far sparire o scambiare nella parte frontale della busta, chiudete la stessa, e lo sigillerà al suo interno.

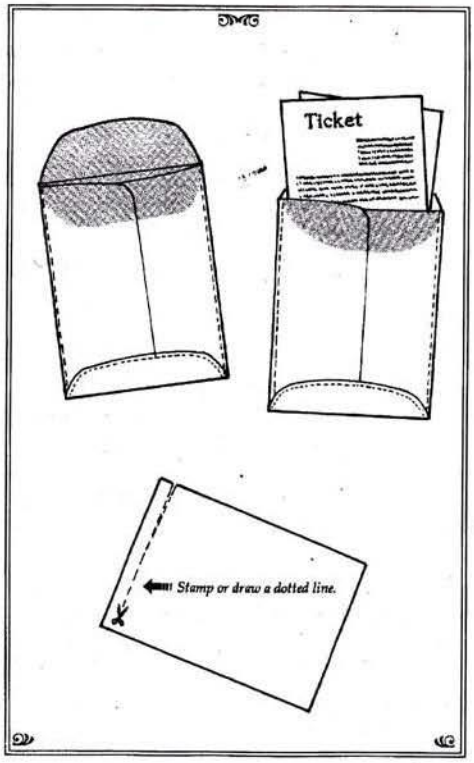
3) Nel riaprire la busta tagliate con delle forbici seguendo i trattini indicati in figura, si riaprirà solo la parte segreta rivelando o meno il suo contenuto secondo la routine che state eseguendo.

(Una più dettagliata descrizione sulla costruzione e sull'uso della TELEPORT ENVELOPE può essere reperita nel libro PARAMIRACLES, pag. 111. di TED LESLEY, distribuito in Italia da LA PORTA MAGICA.



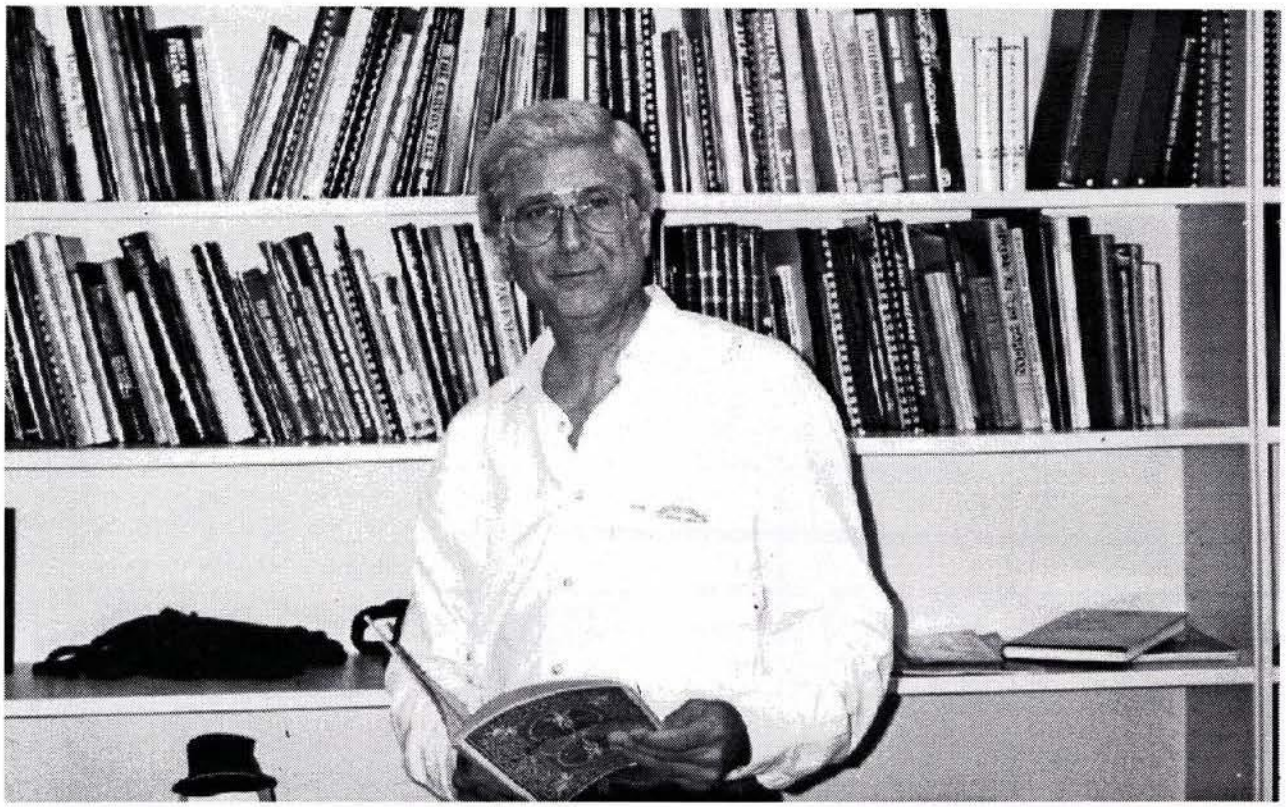

Insert
rubber cement
Insert
Shell


The inside of the shell for three-eighths of an inch is also coated with cement!
Insert
Shell
Shell


Ticket
Stamp or draw a dotted line.

AD UN AMICO

...CIAO LAMBERTO!



Lamberto Desideri nel suo Studio di Prestigiazione: La Porta Magica, un punto di sicuro riferimento culturale del panorama magico italiano

BIOGRAFIA

(Scrivere una biografia di Lamberto Desideri è, nello spazio consentito da questa rivista, sicuramente impossibile, per ripresentarlo ai nostri lettori, riprendiamo allora quanto abbiamo pubblicato nel nr.2 del marzo/aprile 1993, quando gli abbiamo dedicato la copertina. N.d.r.)

Presentare ai nostri lettori Lamberto Desideri è facile e difficile nello stesso tempo, e per la consolidata notorietà che riscuote nell'ambiente magico e per l'amicizia che mi lega a lui da moltissimi anni e per la riconoscenza che gli debbo essendo stato, non solo, la prima persona incontrata nel mondo della magia, ma anche il mio primo Maestro e quindi una parte del mio successo di oggi è la sua come di tutti coloro, e segnatamente il Prof. Giampaolo Zelli, il Comm. Fernando Riccardi e il Prof. Alberto Sitta, che con la loro amicizia e la loro cultura mi hanno seguito, corretto ed incoraggiato da dilettante prima e da professionista poi.

La storia magica di Lamberto Desideri, che per cultura e capacità, avrebbe potuto essere un validissimo professionista, nasce come quella di molti della stessa generazione, dall'aver casualmente assistito allo spettacolo magico di Ranieri Bustelli (correva l'anno 1948) attraverso di lui conosce l'Ing. Iraci e il Comm. Giglio e si iscrive al mitico RING 108 di NAPOLI dell'I.B.M.; qui incontra Giampaolo Zelli, con cui intreccia una solidale amicizia che dal magico si trasforma nel personale e che ha rappresentato uno dei più importanti sodalizi del mondo magico nazionale.

Appassionato di cartomagia studia tutti gli Autori più importanti, da Marlo a Vernon, e con lo stesso Zelli da vita a quel GRUPPO ROMANO da cui sono nati i più bei nomi della magia italiana e che ha rappresentato e rappresenta il punto di riferimento e contatto del mondo magico internazionale con quello italiano.

Non pago dei suoi personali successi diventa una delle personalità più attive del mondo magico nazionale ed eccolo inserito, per moltissimi anni, nel Consiglio Direttivo del CLUB MAGICO ITALIANO, cui collabora attivamente per una sempre maggiore formazione culturale dei suoi adepti, anche attraverso una lunga serie di articoli su MAGIA MODERNA, primo «inventore» della rubrica «CARTOMAGICA», con cui portava al mondo magico italiano le sue creazioni ed il vento di novità del resto del mondo.

Questa sua vena di dotto scrittore, non si esaurisce però sulle pagine di quella rivista, che era allora l'unica rivista magica

AD UN AMICO

Animatore del primo gruppo storico della magia romana LAMBERTO è stato il Maestro di molti ed oseremmo dire tutti. Nella foto storica, uno dei primi «mercoledì della marchesa» a casa ZELLI, con da sinistra a destra PIETRO IRACI, LAMBERTO DESIDERI, FREDDY FAH, ALFREDO CHERUBINI, GIAMPAOLO ZELLI.

italiana, e nel 1976 scrive ed edita il «TRATTATO DI TECNICA CARTOMAGICA», 8 fascicoli periodici, raccolti poi in due volumi, che rappresentano ad oggi una base fondamentale per chiunque si interessi di prestigiazione e non solo di cartomagia.

A questa pubblicazione era affiancato un supplemento di attualità chiamato «INOLTRE», che negli anni dal 1978 al 1982 diventa la prima rivista magica italiana indipendente che arriva a scuotere le acque della stagnante editoria periodica italiana. Che si distingue per eleganza e la novità della forma grafica, il valore dei contenuti e fa sensazione, soprattutto la rubrica «GEENNA» che rappresenta la prima rubrica di critica corretta, onesta, obiettiva e costruttiva, che staccava «INOLTRE» dall'abituale melenso contenuto degli articoli di cronaca dei vari bollettini.

A noi è sembrato giusto, qualche tempo fa, far risorgere questa rubrica ed ospitarla su «QUI MAGIA», di cui ha rappresentato uno dei maggiori punti di forza e di gradimento dei lettori.

Nel 1981 fonda «LA PORTA MAGICA», una azienda che si contraddistingue dalle molte altre, oggi nel settore, per non badare solo a meri interessi commerciali ma con un ampio sottofondo culturale che in pochi anni l'hanno vista diventare la più importante casa editrice del settore, soprattutto per l'accuratezza della scelta dei testi e degli Autori e la eleganza e chiarezza della parte grafica.

Autore prolifico ha pubblicato per i tipi della «LA PORTA MAGICA», numerose opere: «NOTE DELLA CONFERENZA», distribuite gratuitamente nel corso delle conferenze nei più importanti circoli magici nazionali, e poi «CARTOMANIA» , «TECNICHE E ROUTINE CON LE PALLINE DI SPUGNA», ed insieme a Vinicio Raimondi, altro personaggio di spicco della magia italiana, i 18 fascicoli di «LEZIONI DI ARTE MAGICA», tutte opere fondamentali nell'attuale panorama editoriale.

Come editore ha scoperto e valorizzato molti Autori italiani pubblicando le loro opere e segnatamente: MAGIA DELLE SIGARETTE di Raimondi, MANIPOLAZIONI SCELTE di N. Martini, MAGICATA 1 e 2, SULLE ALI DELLA MAGIA di C. Pizzuti, CONFIDENZE DI UN MENTALISTA 1 - 2 - 3 di A. Bartolacci, IL FALSO POLLICE di R. Pannain.

Sempre per primo ha tradotto e pubblicato opere, in italiano, di alcuni dei maggiori Autori internazionali, alcuni in esclusiva mondiale, come BILISSIMO di B. Bilis, INCONTRO CON Randy Wakemann o altri titoli quali : CARTOMAGIA ALTERNATIVA di Sadowitz e Duffie, LA SERIE MAGICA di K. Brooke, MAGIA MENTALE di B. Orwitz, TECNICA E MAGIA CON LE MONETE e LA BIBBIA DEL CLOSE-UP di M. Rubistein.

Tanta era la sua passione ed il suo interesse per la diffusione

AD UN AMICO

Ancora un salto indietro nel tempo per rivedere molti esponenti del gruppo romano stretti attorno a TONY SLYDINI, in una delle sue molte visite in Italia, LAMBERTO onnipresente è il secondo da sinistra, per gli altri scopritene i nomi.

della cultura magica, non solo tecnica, che ha pubblicato anche libri storici o di costume, come i due volumi di Giampaolo Zelli: LE RADICI DEL C.M.I. e PRESTIGIAZIONE E DINTORNI, che rappresentano uno spaccato della situazione magica di italiana, di questi giorni.
Attento ad ogni novità del nostro mondo magico e sempre disposto a collaborare è stato uno dei maggiori supporter del CORSO DI PRESTIGIAZIONE di SAN MARTINO DI CASTROZZA, di cui ha pubblicato, con lo stesso titolo, i due volumi relativi alle prima edizione del 1995 ed a quella del 1996.
In questa ultima edizione si era inserito anche come docente, e le sue lezioni di cartomagia sono state, ancora una volta, uno degli argomenti più interessanti e maggiormente apprezzati del corso stesso.
E' d'obbligo ricordare che a fianco di queste edizioni, LA PORTA MAGICA, sotto la guida di Lamberto è divenuta la maggiore distributrice, in Italia, delle maggiori opere sulla prestigiazione di ieri e di oggi, consentendo all'appassionato di reperire, anche nel nostro paese, tutte le opere fondamentali non appena queste uscivano dalle tipografie dei maggiori editori internazionali.
L'ampliamento al settore video, di grande riscontro ed interesse in questo momento, è stato l'ulteriore passo per la diffusione della cultura magica italiana.
Tutto questo coniugando la cultura con il contenimento dei prezzi, mezzo da sottolineare, per la sua diffusione. Fino a qui la sintesi della vita di Lamberto Desideri e de la sua PORTA MAGICA; che comunque non si chiude, poiché, come anticipiamo in altra parte di queste stesse pagine, il figlio Flavio ne ha assunto la direzione con l'intendimento di seguitare ad operare sulla via tracciata da Lamberto.

Tutto il mondo magico italiano e non avrebbe voluto esprimere il suo rimpianto ed il suo dolore per la prematura scomparsa di un grande della magia, per un così appassionato interprete della prestigiazione, per uno dei pochi che aveva coniugato il binomio amicizia=magia come regola di vita.
Noi abbiamo raccolto il pensiero di molti, in rigoroso odine alfabetico, certi di interpretare il pensiero di tutti per rivolgere all'Amico e Maestro Lamberto, l'ultimo applauso.

Torino 20 agosto 1996
Più ci penso e meno mi ricordo quando io e Lamberto ci conoscemmo. A memoria mi sembra da sempre. Prima ancora che nascesse la PORTA MAGICA e prima ancora di quando

AD UN AMICO

Nel 1993 a LAMBERTO DESIDERI è stata dedicata la copertina ed un lungo servizio su QUI MAGIA e il RING 204 di ROMA dell'I.B.M. gli ha conferito un prestigioso riconoscimento per le iniziative culturali da lui intraprese. Nella foto con GIANPAOLO ZELLI, la consegna del premio.

era con Franco Contigliozzi a CURIOSITA' & MAGIA. Quello che ricordo invece sono le innumerevoli volte che siamo stati insieme, in Italia ed in giro per il mondo, a parlare di magia, a fare magia, a vivere integralmente la magia.
Non mancava mai alle manifestazioni organizzate dal CIRCOLO di TORINO, anzi arrivava un giorno prima e partiva un giorno dopo solo per darci il piacere della sua compagnia.
Nel grande dolore della sua dipartita mi consola il fatto che egli ha lasciato tanto con i suoi testi di magia e soprattutto con la sua Casa Magica che mi auguro continui nel tempo per ricordacelo. Spero che anche in futuro sia ricordato per un opera magico/letteraria nello spirito di quella cultura che ci ha dato e lasciato.
Ora che egli ha varcato la soglia di quella «Porta Magica», oltre la quale tanti Artisti Maghi scomparsi si ritrovano nel migliore e più grande Circolo Magico. Spero sia così. Sarà un illusione, ma del resto viviamo di illusioni. Arrivederci Lamberto !

Vittorio Balli

Bari, 12 agosto 1996
Caro Tony,
ti mando un fax anziché telefonare, poiché, a voce, certe cose non sono bravo a dirle.
Ho ricevuto la triste notizia della scomparsa di Lamberto Desideri, un grande Maestro ed amico di tutti noi.
Ti sono vicino nel dolore, ma voglio dirti di non piangere, poiché ora Lamberto insegnerà i giochi agli angeli.
Ti prego di voler presentare le mie condoglianze alla famiglia Desideri, con la quale hai sicuramente più vicinanza ed amicizia.

Massimiliano Barile,
unitamente agli amici di Bari
Mimmo Cece e Roberto Muci.

Roma ottobre 1958
Sono a casa, squilla il telefono: « ... pronto c'è Antonio Binarelli, sono Lamberto Desideri, il delegato di zona del C.M.I. per Roma, ho letto il suo nome, quale nuovo associato su Magia Moderna, noi domani sera facciamo una riunione alla pizzeria Olimpiadi a Via Marsala, se vuole intervenire...» è cominciata cosi una amicizia durata 38 anni e che è, umanamente finita, solo quando il Mago di tutti i Maghi, quello che gioca con l'Universo, ha deciso che voleva, sul suo tavolo verde uno dei più grandi Cardician.
Da quella sera, dove ovviamente andai con tutta la emozione dei miei 18 anni, vissuti da solo nel mondo della prestigiazione, Lamberto divenne prima un amico, che mi accolse con il

AD UN AMICO

suo sorriso tra il bonario e l'ironico: siamo tutti qui eravamo una decina, ricordo, mi scusino gli altri, Arsenio, Cherubini, Iraci, Raimondi, Mornati, Zelli...mangiammo la pizza, tutti si esibirono, ebbi anche questo ardire, trovai uno sguardo di comprensione in Lamberto.
Gli telefonai il giorno dopo «...posso venire a trovarla mi insegna qualche cosa ?» ....la risposta : «..venga quando vuole..!» e poi, dopo un interminabile viaggio attraverso Roma (abitava dalla altra parte della città) come entrai mi disse: «..diamoci del tu...» e fu così, dopo una lunga serie di incontri, che Lamberto divenne quello che considero, ancor oggi, il mio Maestro.
Ma attraverso un mazzo di carte da gioco nacque anche una amicizia, « andammo anche a maghi», una sera al MILLE LUCI, squallido night club di Via Nazionale, dove si esibiva Mimmo Mirro, e dove Lamberto mi condusse, era la prima volta che entravo in un locale del genere, ma a me sembrò il LIDO'.
E poi i libri, i giochi, la STARS of MAGIC, da lui la imperitura amicizia con Giampaolo Zelli, i «mercoledì della marchesa» periodiche riunioni private, solo in amicizia, tra noi, ad inventare e parlare di giochi, o ad incontrare, talvolta, i grandi della magia: Vernon, Slydyni, etc...
In altri termini, vivere, scherzare, fare giochi, mangiare, bere, telefonare, anche ieri...dall'autostrada, in uno degli interminabili solitari viaggi del «grande professionista», per parlare con l'amico: «..sto a Barberino, nel traffico, sono stanco...» e lui: «..dai che adesso arrivi, ci vediamo domani sera, andiamo a mangiare le fettuccine...» Oppure dalla televisione: «...hai visto il passaggio...com'era! «...» ..un po' na' stronzata ! ma funziona !».
Ed ancora chiacchiere, giochi, vino, insomma vita !
E poi la PORTA MAGICA, i libri, il suo studio, la mattina alle 8,30 per prendere un caffè, quasi un appuntamento «...orario, orario ! « inciso sulla segreteria, da uno dei due quando l'altro tardava, i sabato pomeriggi con gli amici, nel suo studio, e poi SAN MARTINO, quando la malattia già galoppava, l'ultima lezione, la volontà di vivere e di essere, un Corso di Prestigiazione, cui Lamberto ha dato grande impulso, la voglia di trasmettere le sue capacità.
E poi l'ospedale, Lamberto sul letto il suo sguardo e la mia incapacità di fare una qualunque cosa per aiutarlo, solo di stringere una mano, la voglia e l'impossibilità di tornare indietro, magari a Via Stilicone, per riconquistare la vita.
E poi il Mago dei Maghi ha chiuso il sipario, lo ultimo miscuglio, le carte si fermano....no vi è un solo modo per battere la Fine, giocare con le carte truccate dalla memoria, il ricordo grande inesauribile, su cui nessuno può chiudere il sipario, alla Pizzeria Olimpiadi, anche domani sera per imparare il CUT ON ACES, il primo gioco che Lamberto mi ha insegnato.

Tony Binarelli

Castellanza 26 agosto 1996
LAMBERTO IL TEMERARIO
Andando a ritroso nel tempo trovo una data piuttosto lontana, ricca di memoria. Ero in servizio militare a Roma, era il 1971, e conobbi in un sol colpo (...di fortuna...) il meglio dell'intelligenza magica del tempo» : Arsenio, Zelli, Binarelli, Roxas, Riccardi, Cherubini e Lamberto !
Entusiasmo alle stelle; in poco tempo, grazie alla prodigalità di questi amici, quasi mi avessero donato gli stivali magici, percorsi le famose sette leghe!
La micromagia era agli inizi, scarse le informazioni, inesistenti le riviste italiane specializzate (a parte qualche timido articolo su «Magia Moderna»). Passano pochi anni, siamo nel 1976; in una telefonata Lamberto mi illustra il suo ambizioso progetto, una rivista dedicata solo al close-up, e mi invita a collaborare. Nasce «INOLTRE» , pioniera in un Italia magica che legge poco e poco avvezza agli abbonamenti a riviste specializzate... Quasi in contemporanea vede l'inizio della sua opera più importante, LEZIONI DI ARTE MAGICA, che arriva a colmare il vuoto lasciato dall'unico libro italiano di questo secolo (sic) degno di aver dato all'Arte della magia dignità e spessore culturale, cioè l'opera del Rossetti.
Nasce anche La Porta Magica con lo scopo, più che di vendere giochi, diffondere l'amore per la cultura e la lettura (magica intendo) in questo paese che più in generale si trova non certo ben piazzato nelle statistiche che lo danno come uno dei paesi dove si legge di meno. Tutto questo fa Lamberto, con grande coraggio, con fatica, ma caparbiamente ci riesce.
La videocultura ci sta abituando alla «standing ovations» per qualsiasi flatulenza di chicchessia. Propongo che la magia italiana, cioè tutti noi, dedichiamo oggi, anche se con rammarico in ritardo, una ovazione in piedi a Lamberto « il temerario», esempio per tutti di coerenza ed onestà intellettuale. Ciao Lamberto.

Vanni Bossi

Thiene 2 settembre 1996
Nel numero uno di Magia Moderna del 1963 il compianto Alberto Sitta, nel dedicare la copertina a Lamberto Desideri lo definiva un grande cultore della Cartomagia. Rilevante la sua pubblicazione ad alto livello «Trattato di Tecnica Cartomagica».
Nel dedicargli la copertina del numero tre del 1995, intendevo a nome del Club Magico Italiano ringraziarlo, con gioia ed ammirazione, di quanto aveva fatto per il Club e per la magia italiana.
Un personaggio Lamberto Desideri, che gode della mia sincera stima non solo per la sua cultura magica ma per la serietà, la competenza, la professionalità con cui ha condotto da sempre la sua casa magica «La Porta Magica»; e che, ne sono sicuro, sotto la guida del figlio Flavio, proietterà nel futuro l'opera di Lamberto.

Domenico Dante

Roma, 21 agosto 1996
Anche se da anni non si esibiva più, per coloro che hanno avuto la fortuna di vederlo all'opera sarà un ricordo incancellabile.
Grazie, zio Lamberto, per i tuoi insegnamenti, ci mancherai a tutti.
Tempo fa, in una delle mie rare esibizioni, una persona del pubblico commentò: « ma quanto è pulito ! «.Queste parole

AD UN AMICO

mi colpirono perché dette da un profano. Il mio pensiero volò a Lamberto, il quale, a metà degli anni '60, insegnandomi le prime tecniche ed i primi effetti, raccomandava sempre: «personalità e pulizia !».
La prova più bella di quanto fosse benvoluto è stata la cerimonia funebre. Pur a ridosso di Ferragosto, la chiesa era gremita, con amici da ogni parte d'Italia. Molti avevano gli occhi lucidi.
Un sincero «in bocca al lupo» a Flavio che, coadiuvato da Silvia, continuerà il lavoro paterno ne LA PORTA MAGICA, facendo si che una volta di più Lamberto rimanga tra noi.

Venda Dobrzensky

Reggio Emilia 1 settembre 1996
IL POETA DELLE CARTE
«La vita dei morti sta nella memoria dei vivi»
(Cicerone)
Da quando ebbi il piacere e l'onore di conoscere, durante le prime riunioni del C.M.I., Lamberto Desideri, mi ha sempre creato un senso di soggezione e di ammirazione nello stesso tempo.
Come il sottoscritto è sempre stato schivo all'esibizionismo ed alla competizione. Presentava, se richiesto, i suoi giochi di cartomagia, con quelle dita affusolate e «gentili» ottenendo effetti stupefacenti, senza che si notassero movimenti sospetti o repentini, ma quasi seguisse una melodia musicale che solo Lui sentiva, ma che io, e forse anche altri, intuivamo.
Lo definirei : « Il Poeta delle Carte».
Inutile parlare delle sue opere sulla tecnica cartomagica, o quelle redatte insieme ad un altro grande della nostra Arte, perché immagino che altri ne parleranno con maggiore dovizia.
Dico soltanto che con la sua « PORTA MAGICA «, Lamberto era un dispensatore di cultura e non un commerciante.
Lo abbiamo perso...questo è il nostro dolore. A volte certe perdite sono incolmabili.

Romeo Garatti

Roma 28 agosto 1996
Non è facile avendo solo poche righe salutare un uomo come Lamberto Desideri. Preferisco quindi ricordare quello che ha significato nella mia formazione magica e non solo. Sto parlando di un uomo dalla pazienza infinita, sempre pronto a spiegare tutto quello che noi giovani volevamo apprendere in gran fretta, sempre disponibile a dare consigli su quale libro acquistare senza tener conto del guadagno ma solo dell'amore per la magia.
Ma sarebbe inutile stare qui a fare un elenco di tutte le qualità di questo grande amico di tutti noi, anche perché sicuramente tutti quelli che hanno avuto modo di conoscerlo avranno goduto della stessa amicizia che lui sapeva dare a tutti coloro che condividevano questa meravigliosa arte che è la prestigiazione. In me resteranno sempre di lui il sorriso, l'allegria, lo spirito di vivere, la signorilità che lo distinguevano sempre ed ovunque. E magari, perché no ! qualche mangiata di zuppa di pesce, qualche consiglio di buona cucina, una passeggiata per i vicoli di Nizza, la conta di Elmsley, i miscugli al tavolo etc...
Mi auguro solo che il suo spirito rimanga vicino a tutti noi per sempre e che la sua magia e la sua filosofia siano insegnamento per molti altri dopo di me. Sicuro di questo, so che non ci lascerai mai !
Addio « Mago Desiderio».

Alain Iannone

Bologna 2 settembre 1996
Gianni ed Anna Loria, unitamente a tutto il Gruppo Regionale Emilia Romagna del Club Magico Italiano, desiderano porgere alla famiglia e a tutti quanti erano vicini a Lamberto Desideri, le più sentite condoglianze per la prematura scomparsa di uno dei massimi cultori della Magia Italiana.
Tutto il materiale magico pubblicato da Lamberto non servirà certo a lenire il dolore che proviamo, ma ci sarà sicuramente d'aiuto a ricordare un uomo che ha dedicato la vita alla cultura magica.

Gianni Loria

Milano agosto 1996
«...e mandami, per favore, qualche ricordo vissuto con Lamberto». Così al telefono l'amico Tony Binarelli.
Nella prima covata di pulcini pigolanti nel pollaio del C.M.I. c'era anche lui: Lamberto Desideri.
25/26 giugno 1955 Teatro Novelli di Rimini: 2° Congresso Magico Italiano aperto ai dilettanti e professionisti.
Tutti i partecipanti erano invasati da una incosciente frenesia esibizionistica e , la maggior parte, priva di professionalità e di mestiere.
All'ultimo momento comparve anche lui Lamberto, vergine di tutto, ma ricco di sprovveduto entusiasmo da neofita.
Anche lui, come noi, fu scaraventato in scena da Blumen, mostruoso e magistrale direttore artistico, e presentò al pubblico balneare la sua cartomagia....in maniche di camicia ! (Alla fine rientrò tra le quinte trafelato e sudatissimo...per aver rotto il ghiaccio !)
Come tutti noi e, come le nespole, col tempo maturammo e il suo personaggio rappresentò l'essenza della natura della Magia pura: l'assurdo, il grottesco, e il paradosso moltiplicato per 52 (carte), perché Lamberto eccelleva e si divertiva sadicamente nella cartomagia con prestazioni ed effetti sorprendenti, volutamente infarciti del maggior numero di mosse diaboliche: injog, outjog, double lift, crimp, pharo shuffle, second deal, bottom deal, master move, conta di Biddle, conta di Elmsley, conta di Buckley...e chi conta più le altre diavolerie pescate nella sua enciclopedica cultura cartomagica ?.
Ora ci ha lasciato prematuramente col rimpianto di aver perso irrimediabilmente un «purista» appassionato, umile ed intelligente, immagine speculare di un gentiluomo che ha recitato per tutta la vita la parte di « Signor Artista «.

Vito Maggi (Maxim)

Roma 27 agosto 1996
Conoscevo Lamberto da 13 anni ed i ricordi sono veramente tanti, ma uno dei più cari è certamente quello relativo alla prima volta che lo incontrai.
Era un caldo pomeriggio di agosto e mi ero recato a casa sua

AD UN AMICO

DESIDERI, per lunghi anni Delegato del C.M.I., è stato uno dei maggiori animatori della magia romana, a lui si deve l'ideazione del PREMIO ARSENIO, giunto oggi alla 12° edizione.

per acquistare un mazzo di carte convinto di sapere tutto quello che c'era da sapere riguardo alla cartomagia: tornai a casa con le mie carte, ma soprattutto con i suoi consigli, con i libri di Vernon e con il mitico «Trattato di Tecnica Cartomagica». Quel pomeriggio ebbi la consapevolezza di aver trovato un maestro, Lamberto non si era limitato a vendermi un mazzo di carte, mi aveva fatto capire che c'era un intero universo di conoscenze da acquisire se solo lo avessi voluto.
Con il tempo il mio maestro, oltre a prodigarsi in una lunga serie di lezioni di magia e di vita, si trasformò in un caro e fraterno amico.
Lamberto non era ne un dealer e neppure un commerciante, ma un appassionato vero e profondo della nostra Arte. Più che vendere cercava di consigliare (spesso anche contro il proprio interesse) chiunque si rivolgesse a lui.
La cultura magica italiana deve molto a Lamberto sia come autore, sia come diffusore delle opere dei maghi di oltre oceano. Molti maghi italiani devono a lui la loro preparazione, la loro cultura ed io sono orgoglioso di essere tra questi.

Stefano Mastrobiso

Roma 27 agosto 1996
Poiché non solo in questi momenti si ricordano le persone care della propria vita, devo esprimere con una parola la gratitudine per ciò che fu e di gran lunga e di molto, la gioia più profonda e più cara, la mia amicizia con Lamberto.
Non posso assolutamente cancellare dalla mia vita i giorni di Stresa, Bologna ed altri giorni di fiducia, gaiezza di momenti sublimi, di sguardi.
Sul nostro cielo non è mai passata una nuvola.

Bob Noceti

Vigevano, 25 agosto 1996
Il primo ricordo che ho di Lamberto risale a molti anni fa quando io, ancora agli inizi, gli scrissi per avere informazioni e per poter ricevere il suo «Corso di Tecnica Cartomagica». Ero timoroso e dubbioso. Il timore era quello di un giovane che scriveva ad un Maestro, ed il dubbio era se questo maestro avrebbe mai risposto. Rispose!
Ora, qualcuno che non lo conosceva penserà: «Certo che rispose, quel libro lo aveva fatto per venderlo e questo era un giovane cliente...»

AD UN AMICO

CON LAMBERTO

Parlavamo
ed ancora lo ascolto.
Faccio i giochi che Lui m'ha insegnato.
Se il pensiero si ferma un istante
la Sua voce mi torna alla mente.
Chi muore, si dice, ci lascia.
Con Lamberto non è vero per niente.
Camerata Desideri: Presente.

Remo Pannain

C'era in Lamberto una particolarità rara e preziosa in un commerciante, specialmente in un settore come il nostro dove compri a suon di bigliettoni il «segreto» e ti ritrovi un elastico ed uno stuzzicadenti. Certo si paga l'idea, la creatività dell'inventore, ma non è questo, ora, l'argomento

Voglio invece ricordare una delle cose che mi ha affascinato di più in Lamberto: è che quando gli chiedevi un prodotto (gioco o libro) che sapeva non essere buono, sebbene lo avesse ormai nel suo magazzino aveva un educazione ed un rispetto per il cliente ed una correttezza tali da dirti che secondo lui era una «sola».

Perché? Credo che Lamberto, per formazione, non fosse un commerciante. Vendeva giochi e (non a caso) soprattutto libri, questo si, ma on rientrava assolutamente nello stereotipo del commerciante.

Sebbene l'abbia frequentato poco, causa la lontananza geografica, credo di poter dire che le sue radici fossero quelle di un vero prestigiatore.

Lamberto sapeva ! Aveva veramente studiato con amore e dedizione la nostra disciplina e da questa cultura nasceva un'etica precisa.

Sapete che si dice basta vedere come un prestigiatore tiene in mano un mazzo di carte, anche senza fare null'altro, per intuirne la competenza, cosi bastano poche parole, poche battute perché ci si possa rendere conto di chi si ha davanti, con chi si sta parlando.

Non a caso Lamberto vendeva soprattutto libri.

Ricordo una delle ultime cose che ci siamo detti. Io ero appena tornato da Londra, dove ero stato per uno spettacolo. Casualmente negli stessi giorni si teneva li anche un piccolo congresso magico al quale avevo partecipato. Al ritorno gli telefonai e gli raccontai della fiera magica: tanti giochi, poche novità, molte videocassette, ma quello che più lo aveva colpito è che non ci fosse stato nessuno che vendesse libri.

Aurelio Paviato

Roma, settembre 1996

Per Lamberto.

Se ne è andato con discrezione e con quella sua consueta dignità che lo ha accompagnato per tutta la sua vita.

Se ne è andato e io so che rimarrà nei miei ricordi come persona sempre presente. Devo solo convincermi che si è trasferito in qualche luogo per ora non raggiungibile.

Sono tante le cose che vorrei dire di Lamberto e così intrise di antichi ricordi da non poter essere espresse senza il rischio di renderle banali. E di tutto mi rimane dentro un indefinito senso di rimpianto per aver perso un amico totale ed irripetibile.

Altri diranno delle sue eccezionali capacità e di quanto abbia dato alla magia italiana.

Io posso dire solo di quanto ha dato a me, dell'incoraggiamento che ho ricevuto da lui. Ricordo le sue insistenze per farmi scrivere il primo libro e le pressioni per convincermi a fare la prima conferenza. Quanti anni sono passati e quanti bei ricordi stampati nella memoria!

Da queste pagine vorrei lanciare una proposta, che spero Tony voglia sponsorizzare nell'ambito del Ring 204 ed in qualità di

AD UN AMICO

Frutto del connubio artistico e di amicizia con VINICIO RAIMONDI alcune delle opere editoriali più importanti realizzate in Italia in questi anni, come: LEZIONI DI ARTE MAGICA e MAGIA DELLE SIGARETTE.

editore di «Quimagia», oltre che di straordinario amico.
Sarebbe bello riuscire ad organizzare ogni anno una giornata dedicata alla memoria di Lamberto e ricordarlo nel modo forse a lui più gradito. Un incontro magico dedicato unicamente a quelle cose che lui amava di più: la cartomagia ed il close-up.

Claudio Pizzuti

Roma 28 agosto 1996
Ricordare Lamberto Desideri per me significa ripercorrere quaranta anni di fraterna amicizia, rileggere buona parte del libro della vita: dagli entusiasmi giovanili per l'arte magica fino alle esperienze dell'età matura...
Uno dei primi capitoli di questo libro porta la data 1956. E' l'anno in cui conobbi Desideri e, con lui, Giampaolo Zelli..
Le pagine relative a quel periodo mi riportano alla mente immagini nitidissime... Ecco la casa di Lamberto ed il tavolo su cui lo vidi eseguire stupefacenti giochi di carte...ecco lo studio di Giampaolo dove, insieme con Lamberto e Arcieri (il mio primo maestro) parlavamo per ore di Bustelli, Chabernot, di Houdini ...e Lamberto ci lasciava a bocca aperta con i suoi giochi «advanced»...
In altro capitolo altre pagine mi raccontano la atmosfera che regnava all'interno dello «Scoglio di Frisio», il ristorante pizzeria in cui avvenivano gli incontri del primo nucleo di maghi romani: Zelli, Desideri, Iraci, Cherubini, Arsenio, Mornati, Daniele, Rulli, Avallone, Binarelli, Riccardi, Arcieri e il sottoscritto. Là fra una pizza, una birra «gelata» (cosi la voleva Arsenio) e un gioco di carte si cementarono amicizie durature...
In tutte queste pagine Desideri è sempre presente, con quella sua presenza discreta ma determinante, con la sua amicizia tranquilla, con le sue tecniche sempre più avanzate rispetto alle nostre. Lamberto Desideri: il più grande «cardician» italiano !
Già nel 1953 Alberto Sitta, presentandolo sulla copertina di Magia Moderna. scriveva: «...a questo giovane grande cultore della cartomagia quindi noi tutti siamo debitori e riconoscenti per il suo preziosissimo apporto al progredire della nostra Arte».
Le pagine scorrono velocemente...la mia amicizia con Lamberto è ormai consolidata e non è fatta solo di Magia...Sempre insieme a festival, riunioni. congressi: spesso con altri due tre amici, ci defilavamo dalla confusione dei pranzi sociali ed andavamo a cercarci un ristorantino tipico...A Lamberto piacevano molto spuntini «sfiziosi» e, pur sempre moderato, amava la buona tavola...Ecco una pagina insolita: quando scoprimmo di avere un comune amore: la lirica. Da quel giorno, spesso, al telefono ci salutavamo con frasi tratte da opere...Ri-

AD UN AMICO

cordo un viaggio in automobile da Bologna a Roma in cui Lamberto inseriva dei nastri con romanze d'opera e mi sfida ad indovinare gli interpreti. Riuscii a sorprenderlo individuando in un brano la voce di Titta Ruffo...
Gli ultimi capitoli riguardano il lungo periodo di stretta collaborazione per la realizzazione delle «Lezioni di Arte Magica». Ricordo che, imbarcato sulla Eugenio Costa, gli spedivo i miei manoscritti dai vari porti...e quando correggevamo le bozze «per telefono» (mezz'ora di telefonata a testa per dividere le spese), e le nottate passate a realizzare il menabò fra sigarette, cioccolatini, risate e...moccoli...
Come ho già detto in altra occasione, noi, gli amici più intimi, con la scomparsa di Lamberto abbiamo veramente perduto pagine e capitoli interi della nostra vita...ma ora, in un tentativo di spiegare questo vuoto improvviso, mi piace pensare che Lamberto sia andato avanti per scoprire finalmente il vero GRANDE MISTERO. E così, ancora una volta, lui è «one ahead».

Vinicio Raimondi

Roma 19 agosto
Un riverente saluto, Lamberto!
Non è possibile giustificare, in alcun modo, la morte quando questa avviene in modo cosi violentemente crudele.
Il mondo culturale magico subisce un duro colpo perché il Tuo operoso, continuo e fattivo apporto viene improvvisamente a mancare, anche se gli scritti da Te lasciati costituiscono, per la prestigiazione, un bene inalienabile nel tempo a venire.
E' lontanissimo il periodo della nostra conoscenza: ottobre 1955, 41 anni fa. L'allora studente GIAMPAOLO ZELLI ci presentò e a quell'epoca la Magia era nebbia completa. Ma dal 12 gennaio 1956 iniziò la tua personale collaborazione con l'Arte Magica attraverso MAGIA MODERNA - organo ufficiale del Club Magico Italiano - e ancora, con ritmo costante, con pubblicazioni e conferenze, apportando cosi il tuo prezioso sostegno a quell'Arte cui hai dedicato gran parte della tua esistenza terrena.
Oggi ho in mente la settimana piena trascorsa dal 24 al 31 marzo 1996 in Tua compagnia a San Martino di Castrozza è a questa che farò capo per un coraggioso ricordo.
Ma ci incontreremo ancora LAMBERTO e la cosa attenua il dolore della Tua, troppo prematura, scomparsa.

Fernando Riccardi

Roma 10 settembre 1996
«...ho perso un amico».
Questa asserzione è divenuta ormai ricorrente in ogni pensiero che mi lega a Lamberto.
Una sicurezza fondata, porta molte volte alla convinzione che la morte non possa minimamente intaccare quel mondo al quale sei legato per passione, richiudendo la tua realtà in una «campana di vetro» lontano dalla inaspettata morte.
Nel mondo magico delle illusioni dove i «vecchi» maghi sembrano avere il dono della immortalità, Lamberto sarà sicuramente in un mondo magico a inventare giochi con le carte. La magia ci rende immuni da ogni tipo di «morte»...sei nel mio «cuore» caro Lamberto.

Franco Silvi

Roma 10 settembre 1996
Lamberto,
Caro amico, è toccato a te, questa volta, aprire la rande Porta ed entrare nella sfera successiva. Proprio a te, che hai fatto motivo di vita una Porta Magica attraverso cui far passare colleghi in Arte ed amici desiderosi di arricchirsi di novità o di curiosare tra gli scaffali nel piccolo spazio del tuo studio di prestigiazione, o semplicemente con la voglia di essere li solo per incontrarti. E perché questi incontri, di poche parole, sono stati importanti nei miei 30 anni di frequentazione del gruppo di prestigiatori romani, gruppo che ti ha sempre amato.
Ricordo come fosse ieri quando, poco più che ventenne, ti accompagnavo allle riunioni che venivano organizzate nel grande salotto di casa Guasta, anfitrionico Direttore del Travaso, il diffusissimo giornale satirico del dopo guerra.
In quell'ambiente di vivaci scambi culturali il «clou» della serata erano però proprio le tue sedute di cartomagia che, mese dopo mese, lasciavano tutti nel pieno dello stupore.
Ma, insieme ai ricordi, rimane tra le cose più care il tuo Trattato di Tecnica Cartomagica, che ho sempre considerato con ammirazione e percorso innumerevoli volte trovandovi sempre da imparare.
Se questo può esserti motivo di meritata soddisfazione, sono certo che, allo stesso modo in cui quelli della mia generazione hanno considerato il «Rossetti» come fondamento della «Magia Italiana», si parla e si parlerà nelle decadi a venire del «Desideri» in termini altrettanto lusinghieri e di basilare necessità.
Sempre con amore,

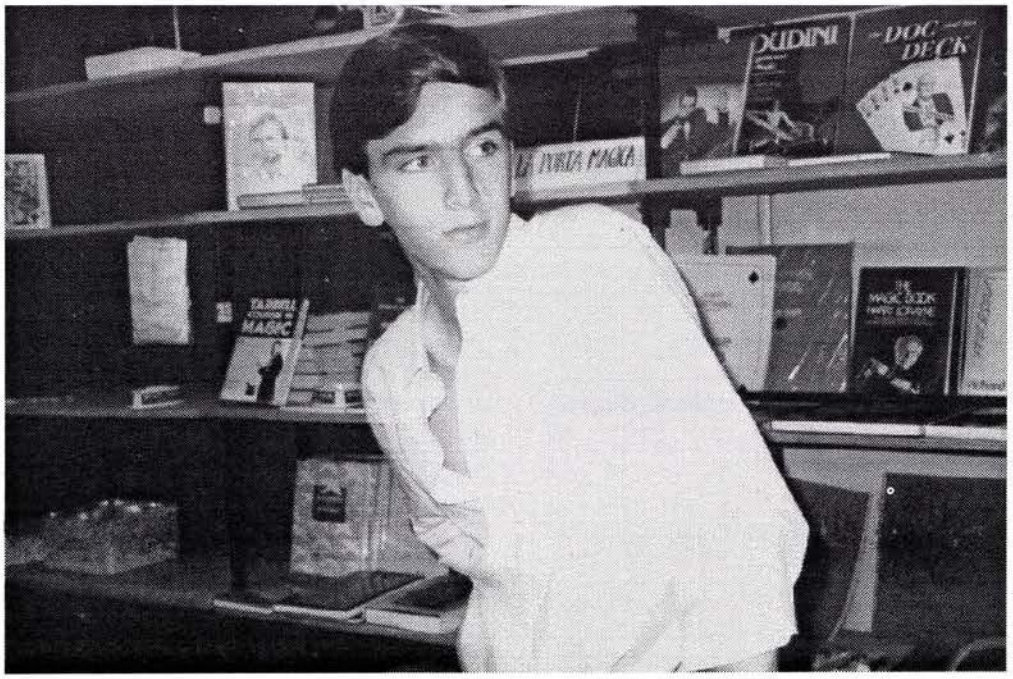
Diego Spinelli

Roma 12 agosto 1996
Spesso il dolore induce strane reazioni. Sono tornato a casa dopo aver visto Lamberto per l'ultima volta e mi sono seduto al tavolo con un mazzo di carte nuovo. Ho aperto l'astuccio e ho cominciato a sfogliarle lentamente, come se il contato fisico con quei cartoncini stampati potesse farmi tornare indietro nel tempo, al 1953.
Faccio scorrere le carte ed è come se ognuna mi ricordasse un episodio, un incontro, un gioco studiato insieme. Il nostro comune maestro ed amico e maestro, Pietro Iraci, si rallegrava (lui, cosi burbero e buono) dei nostri progressi al punto di farci collaborare all'aggiornamento della quarta edizione di Magia della Carte di Carlo Rossetti. Ma era già il 1958: io erravo alla ricerca di giochi con attrezzi mentre Lamberto approfondiva lo studio dei giochi con le carte.
Continuo a far scorrere le carte davanti ai miei occhi, apparentemente asciutti, e il numero dei ricordi si accavalla e s'interseca con quello dei quattro semi e dei tredici punti. Altri scriveranno quanto la magia italiana deve a Lamberto. Io richiudo l'astuccio delle carte e con esso la speranza di rivedere accanto a me un grande, affettuoso e generoso amico.

Giampaolo Zelli

AD UN AMICO

Più che una casa magica LA PORTA MAGICA (Viale Etiopia 18) è stato un punto di riferimento per i maghi romani e per quanti sono passati per Roma, una sorta di salotto culturale dove incontrarsi per passare un pomeriggio parlando di magia. Nella foto MARCO FIDA, LAMBERTO, e CLAUDIO MELE.



Ma l'opera di LAMBERTO non finisce con la sua scomparsa, non solo per le opere da lui lasciate, per la memoria degli amici, ma soprattutto perché il figlio FLAVIO, nella foto, ha deciso di portare avanti l'attività paterna, con gli stessi intendimenti, ...GRAZIE FLAVIO ! Ed auguri

LA DONNA TRASPARENTE

ABBOT

PREMESSA
Dalla rivista magica spagnola "Club de Illusionismo Profesionales", membro della FISM, è stata desunta questa grande illusione di ABBOT.

EFFETTO E PRESENTAZIONE
Ecco descritta una grande illusione molto efficace che può eseguirsi anche in prossimità del pubblico. Gli spettatori vedono una giovane donna messa in una specie di armadio-cassa con luci interne senza né fondo, né porta frontale. Il corpo della giovane non si vede ad eccezione delle spalle e della testa (fig. 1) e dalla vita in giù non possiede corpo, ma solo gambe. Nonostante ciò parla con il pubblico, fa qualche passo di danza (senza uscire dalla cassa) per provare che è reale. Finalmente rimane come addormentata, (o ipnotizzata) dal mago, il quale copre con una tenda il fronte della cassa. Gli aiutanti portano via il tutto dalla scena. Osservate la fig. 2 nella quale si vede la cassa di fronte e la fig. 3 nella quale si vede da sopra la parte centrale, che occulta il corpo approfittando di specchi posti in angolo (dove si trovano le lampadine centrali). Si comprende, e ritengo evidente, afferma ABBOT, sia la costruzione dell'armadio-cassa, che la posizione che assume la giovane.

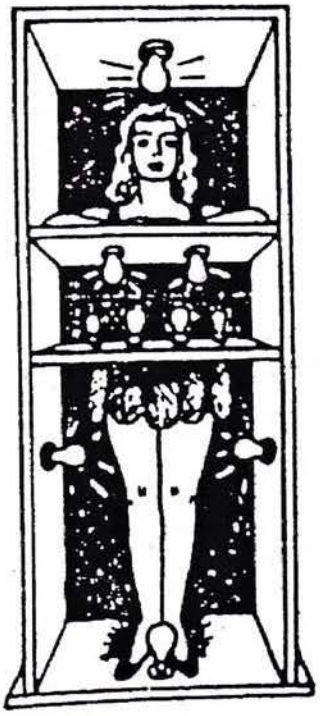


Fig. 1

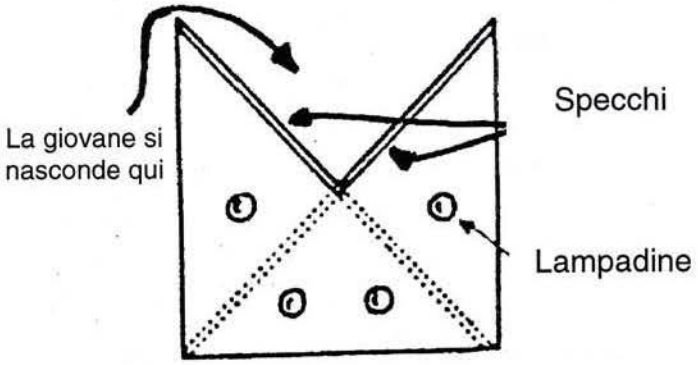


Fig. 3

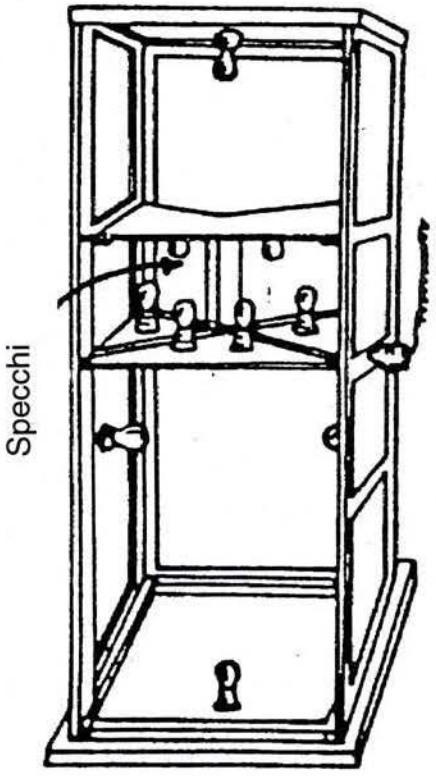


Fig. 2

LASCIATA SCIVOLANTE

R. BENATAR

PREMESSA

Questa è la traduzione di «DEJADA RESBALANTE» un effetto inserito da RAFAEL BENATAR nel suo libro «CARTAS CERTIFICADAS» da lui scritto a Madrid nel 1990 (pag. 19).

EFFETTO

Questo è un metodo, ideato partendo dalla «Doppia Lasciata Scivolante», per lasciare due carte come se fosse una sul tavolo.

ESECUZIONE

Prendi il mazzo vicino alla superficie del tavolo, verso la tua destra. Fai la «doppia girata scivolante» e ritira la mano sinistra verso sinistra, le dita sfiorando il tappetino, permettendo che la doppia scivoli sul tavolo senza fare contatto in nessun momento con le punte delle dita della mano sinistra, che si stende per lasciarla passare (Fig.1). Quest'ultima cosa è essenziale. La mano sinistra porta il mazzo verso sinistra tenendola in una posizione quasi orizzontale, leggermente inclinata verso destra, in modo che il bordo sinistro della doppia possa cadere verticalmente senza incontrare nessun ostacolo, un istante dopo che il bordo destro, in tutta la sua longitudine, si sia appoggiato sul tavolo. Non è imprescindibile, comunque, che i due angoli destri entrino in contatto con il tavolo simultaneamente. Se uno degli angoli atterra prima dell'altra, il proprio scivolamento regolarizzerà automaticamente la situazione. Le due carte rimangono sul tavolo nel posto in cui prendevi il mazzo, che può essere ritirato verso sinistra in differenti direzioni, sempre che lo scivolamento non sia interrotto dal contatto di qualche dito. Anche se in principio può sembrare che il rischio che le carte si separino è grande, eseguendo quanto spiegato e utilizzando un mazzo in buono stato, è possibile riuscire ad arrivare ad un alto grado di sicurezza con la tecnica suggerita. La lasciata scivolante si può fare su qualunque superficie, morbida o dura sempre che sia orizzontale (niente pareti). Se le circostanze lo vogliono, puoi dopo raccolta la carta doppia e, nella stessa azione, fare uno «Snap» e mostrarla al pubblico. (Fig.2)

FACENDO SCALA

Come dettaglio opzionale, è possibile fare in modo che il bordo sinistro della carta doppia cada verticalmente sulle punte delle dita sinistre invece di cadere direttamente sul tavolo (Fig.3). Quindi la mano sinistra, in continuazione della sua traiettoria verso sinistra, trascina la carta doppia un paio di centimetri prima di abbandonare il suo bordo sinistro. Il giro

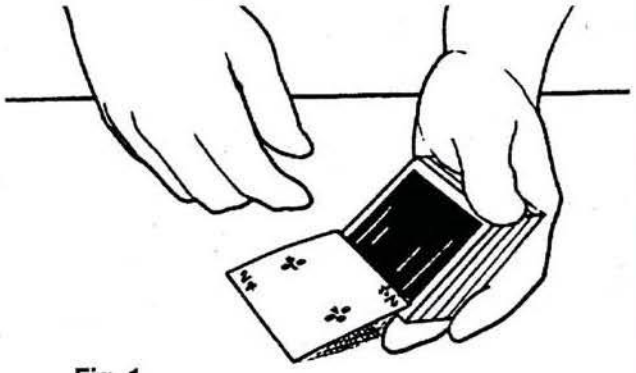


Fig. 1

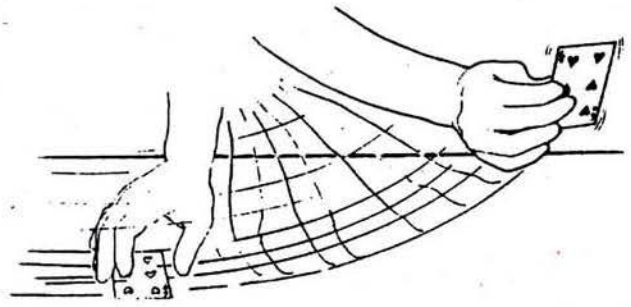


Fig. 2

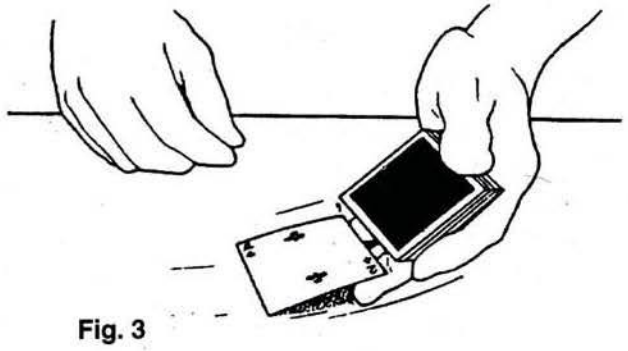


Fig. 3

naturale della mano sinistra verso destra durante il suo spiazzamento verso sinistra permetterà che il bordo sinistro cada verticalmente dalle punte delle dita sul tavolo (Fig.4).

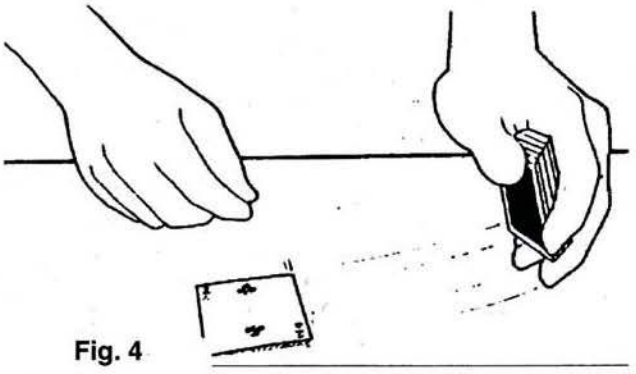


Fig. 4

CON UN CASUALE INCONTRO

Questa è una variante della «lasciata Scivolante» che puoi impiegare se operi sopra una superficie morbida. Incomincia come nel «Facendo scala», però una volta che il bordo sinistro della doppia si sia appoggiato sulle punte delle dita sinistre, queste dita girano le due carte come se fosse una verso destra, facendola girare su i suoi bordi destri. Ritira la mano destra verso destra per lasciar passare la doppia, coordinando queste azioni in maniera che il nuovo bordo destro della doppia si scontri con l'angoletto dell'indice destro (Fig-5) come se la mano destra non avesse potuto ritirarsi a tempo. La mano destra continua la sua traiettoria senza alcuna perturbazione, come se tu non ti fossi reso conto del fugace e casuale incontro. Questo colpetto finale, basato su un'idea di (1), LARRY JENNINGS necessita appena di 1 cm della superficie del tavolo. Il tuo atteggiamento dev'essere come se tu avessi deciso nell'ultimo istante di lasciare la carta faccia in alto, o faccia in basso, dipendendo da come tu abbia iniziato la «lasciata Scivolante».

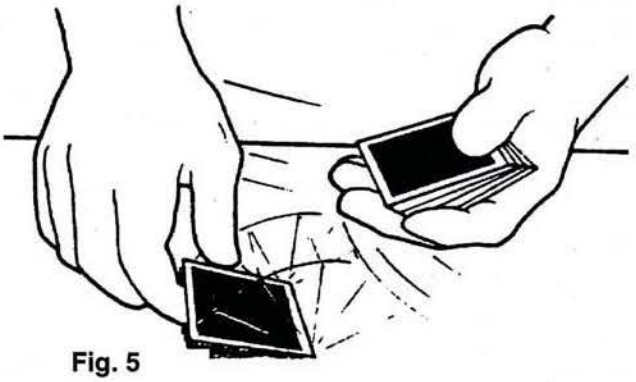


Fig. 5

CON UN INCONTRO CASUALE DEL SECONDO TIPO

Comincia come nella variante anteriore, però al posto del colpetto, lascia che il bordo della doppia cada sulle punte delle dita destre e, con quelle dita, riggirarla nuovamente verso sinistra e dai quindi il colpetto con le punte delle dita sinistre. Questa versione è utile se vuoi lasciare la doppia faccia in basso e mostrare le sue facce una volta in più quando si è già separata dal mazzo. Puoi dire, per esempio «Il quattro sul punto di cadere esercita le azioni appena descritte e continui dicendo, come se fosse per te stesso, in modo che qualunque slineamento che ciò potrebbe causare possa essere corretto dal colpetto finale.

SOPRA UNA CARTA

Per fare la «lasciata scivolante» tenendo nelle tue mani un mazzetto di tre carte, bisogna fare un'attenzione speciale sulfatto di allontanare le dita dal cammino della doppia che scivola. Per questo è necessario stendere le dita un po' di più e ritirare la mano diagonalmente verso sinistra e in avanti, portando la carta «come se fosse su un vassoio». In questo caso il dorso della mano sinistra (non solo le dita) sfiora il tappetino. Una volta che il bordo destro della doppia entra in contatto con il tavolo, il pollice sinistro tiene la carta semplice, trattenendola contro la base dell'indice per il suo angolo esterno sinistro. La mano sinistra continua il suo tragitto inclinandosi verso destra (vedere fig. 11 di «Trasposizione per calore») per finire l'estrazione della carta semplice da sotto la doppia.

La «lasciata scivolante» sopra una carta si facilita se la carta semplice ha una curvatura longitudinale in senso contrario (in alto) a quella della doppia che scivolerà su di essa. Se impartisce la curvatura a tutto il mazzetto di tre carte prima del giro, le tre carte rimarranno preparate e non avrai bisogno di farlo durante la girata. Se devi fare la «lasciata scivolante» faccia in

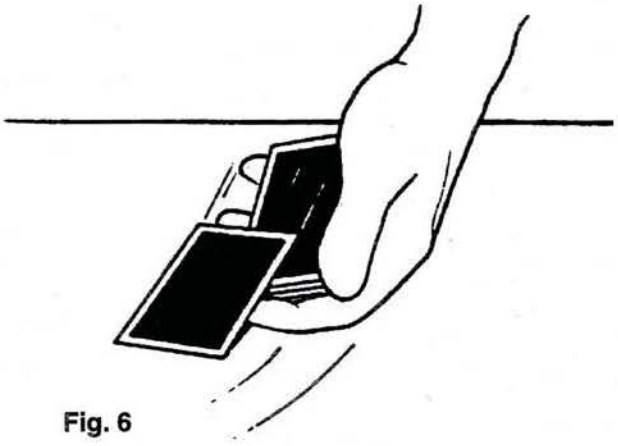


Fig. 6

basso, come nella «trasposizione per calore», impartisci in primo luogo la curvatura in alto alle tre carte insieme, squadrate in un mazzetto faccia in basso. Gira la doppia faccia in alto nel modo descritto e dopo, nel girarla nuovamente faccia in basso per la «lasciata scivolante», esegui la curvatura in senso contrario come nella fig. 8 dello stesso gioco.

CON LA CARTA DOPPIA

Supponiamo che hai una carta doppia faccia in alto sopra il mazzo, che vuoi lasciare le due carte come se fosse una, faccia in basso sul tavolo e che stai lavorando in piedi. Queste sono le circostanze più propizie per questa variante della «lasciata scivolante». Gira la doppia faccia in basso sul mazzo, facendo fuoriuscire la metà della sua longitudine per l'estremo esterno, e squadra i suoi lati con quelli del mazzo. Nel fare questo giro, impartisci alla carta doppia una curvatura longitudinale premendo sulla sua faccia con il pollice destro nel modo descritto. Il mignolo sinistro preme dal lato destro del mazzo, vicino l'angolo interno, tenendola fermamente contro la base del pollice. Lasciando cadere pendolarmente il braccio sinistro, gira la mano sinistra verso sinistra affinché l'angolo esterno destro della doppia faccia contatto con il tavolo. Il braccio sinistro continua il suo tragitto senza fermarsi, in modo che la doppia scivoli per estremo esterno, un po' diagonalmente verso la destra del mazzo (fig. 6). Il trattenimento del mignolo permetterà che le altre dita si allontanino liberamente dal cammino. Questa versione della «lasciata scivolante» ha il vantaggio che mentre la affettui puoi mantenere una separazione sotto altre carte, come sia necessario, con il mignolo sinistro. Puoi anche girare la mano sinistra per lasciar vedere una porzione della faccia della doppia prima di lasciarla faccia in alto sul tavolo. Se lavori seduto, è preferibile che la doppia fuoriesca dal lato destro del mazzo: puoi portarla in quella posizione attraverso il «doppio giro scivolante» e trattenerla lì con il pollice sinistro durante il giro del mazzo.

NOTE

1 . «The Bounce Double» - The classic magic of LARRY JENNINGS, pag. 144.

LO SCAFFALE

T. BINARELLI

In questo numero da segnalare una vasta serie di novità italiane che in questi mesi hanno arricchito lo scaffale della mia biblioteca e che solo l'estate mi ha consentito di esaminare e leggere, cominciamo da:

NOTIZIARIO MAGICO DEL FRANK CADILLAC CLUB

Edito dal FRANK CADILLAC CLUB
Via Andreon 45
35010 VIGONZA (PD)

E' un bollettino periodico inviato ai soli soci del Circolo di cui abbiamo, più volte, parlato positivamente in questi ultimi tempi; un'altra quindi iniziativa del vulcanico FRANCO BORGO, ma che serve vieppiù a cementare e fortificare gli aderenti alla sua associazione.

Nelle 22 pagine il bollettino tratta gli argomenti più vari dalla cronaca ai giochi, dalle recensioni alle conferenze agli incontri magici.

Non vi è dubbio che il maggior interesse sia per gli aderenti a questo circolo, ma, secondo noi, il vero appassionato dovrebbe essere anche un collezionista di quanto si pubblica, non fosse altro per sapere cosa fanno gli altri e seguire le tendenze.

IL GRIMORIO

Notiziario Magico del Gruppo Regionale Toscano «MAURO MARZUOLI» del Club Magico Italiano.
c/o FRANCESCO MUGNAI
Via G. Zanella, 16 D
50124 FIRENZE

Anche questa una pubblicazione locale che, nelle sue 20 pagine, oltre a cementare il rapporto tra gli aderenti a questo gruppo, uno dei più attivi del panorama italiano, segnalando e sottolineando le varie iniziative, propone ai suoi abbonati una serie di effetti capaci di ampliare il loro repertorio.

Tra gli articoli da segnalare in questo numero: **I RE MAGHI**

di RICCARDO FALDI, che è una accorata e lucida critica alla trasmissione trasmessa da RAI UNO nello scorso inverno. Naturalmente, come l'Autore cita nel sottotitolo: *«...un mio articolo che ha provocato un po' di polemiche nell'ambiente magico italiano...»* il pezzo è duro ma costruttivo, ma come ben sappiamo noi, l'ambiente magico, a nessun livello, sopporta le critiche; ma queste sono lo strumento necessario per progredire, per cui l'invito è: «...Avanti tutta !» e ringraziamo l'Autore e l'Editore per non lasciarci soli in questa campagna moralizzatrice.

Dal GRIMORIO apprendiamo anche che ALESSANDRO MORGANTI ha lasciato il ruolo di coordinatore editoriale a RICCARDO FALDI, al primo il plauso per quanto fatto, al secondo gli auguri di ogni maggiore successo.

Sempre nel Gruppo Toscano è stata confermata la Presidenza a FRANCESCO MUGNAI, che affiancato dai Consiglieri RICCARDO FALDI, FRANCESCO DI LUCIANO e SIMONE VETURI, si appresta a guidare il Gruppo verso sempre nuovi successi.

M...come MAGIA Nr. 2
Autore MAXIM
Edito da: VITO MAGGI
Via C. Alberto 39
20052 MONZA (MI)

VITO MAGGI, l'amico di sempre, uno dei personaggi storici della magia italiana e non solo, che ad ogni sua nuova opera, mi costringe la sera che la ricevo a non guardare la televisione, a leggere con avidità le circa 150 pagine, 137 indice compreso e per l'esattezza ed a fare con lui un viaggio indietro nel tempo, alla riscoperta di personaggi e momenti che sono stati importanti per la magia italiana e mondiale di questa seconda metà del nostro secolo.

Nelle prime 20 pagine mi ha fatto tornare bambino o adolescente quando racconta, con arguzia, la realizzazione dei primi attrezzi magici autocostruiti, saccheggiando i cassetti di casa; e mi ha dato il piacere, che ancor oggi mi è proprio della creazione di un attrezzo, di quel magico bricolage, di cui oggi non possono godere i frequentatori degli stands delle fiere magiche, la cui unica opera manuale è quella di estrarre il portafoglio e di chiedere: *« quanto costa ?»*

Eppure non era solo piacere ma anche acquisizione del possesso, proprietà delle caratteristiche dell'attrezzo e del suo uso e questo, molte volte, è ciò che fa la differenza.

Tutte le altre pagine sono episodi di vita, legati alla conoscenza di grandi nomi da PIER KARTIER a ARTURO DE ASCANIO, da CARDINI a CHANNING POLLOCK e chi più ne ha più ne metta, tutti quei grandi della magia con cui VITO MAGGI, in mille congressi ove, pur primo tra i primi, si accostava con modestia conquistandone l'amicizia e la simpatia.

VITO ci ridà oggi tutto questo il piacere della magia, le emozioni che gli ha procurato con i suoi incontri, per molti e forse per tutti oggi impossibili e forse ancora più straordinarie, un patrimonio di ricordi, per capire che la magia non è solo un mazzo di carte o l'ultimo modello, giapponese, di falso pollice.

L'invito è quindi per tutti i giovani e non prendete il cappello a cilindro dei ricordi di VITO MAGGI, vivrete una indimenticabile notte di magia, meglio che andare ad un congresso.

Perché vorrei che i più possano essere iscritti nella dedica che VITO mi ha fatto: *« A TONY, perché queste Memorie sono «cose da pazzi», come noi sani da legare !»* Venite è un club un po' speciale.

TRUCCHI CON LE CARTE
Edito da VALLARDI COLLINS

Questo volumetto, in piccolo formato, cm 8,5 per 11,5, ma di ben 250 pagine di Autore sconosciuto, ma pubblicato in Inghilterra da HARPER COLLINS, è indirizzato al pubblico normale, ma è molto ben fatto.

Nelle prime 40 pagine sono chiaramente descritte ed illustrate tutte le manipolazioni fondamentali della cartomagia; nella seconda parte ben 80 effetti che possono ben figurare anche nel repertorio di un professionista.

Un libro quindi utile per chi è agli inizi e non conosce l'inglese, agli altri per ripassare e trovare qualcosa forse caduto fuori dalla memoria.

Qualcuno opinerà che è un libro pericolo perché rivela i segreti al pubblico, a costoro basterà ricordare che quasi tutta la magia italiana moderna si è basata sui volumi del ROSSETTI, ancora oggi in libreria, e che non è un qualunque metodo per chitarra che fa nascere un chitarrista, poi bisogna studiare e saperla suonare, e poi sono sempre del parere che se il pubblico conosce alcuni rudimenti il professionista deve essere più bravo. Il prezzo è modesto solo Lit. 10.000.= ne vale molte di più.

GIOCHI D'AZZARDO
Tutti i segreti per vincere

Autore : SEBASTIANO IZZO
Edito da: DEMETRA s.r.l. - VERONA

124 pagine, in grande formato, ampiamente illustrato con disegni gradevoli, scritto in modo piacevole il libro illustra le regole fondamentali dei più comuni e famosi giochi d'azzardo, da quelli classici a quelli meno noti ma più popolari che non trovano riscontro sui tavoli dei Casinò; non dimenticando Lotto, Totocalcio, Totip, Enalotto e Lotterie ovvero tutti quelli gestiti dal nostro Stato biscazziere, non troverete il Gratta e Vinci, ma è uscito nel 1995, quasi contemporaneamente al libro.
Il volume può essere di un qualche interesse anche per i prestigiatori poiché molte pagine sono dedicate ai possibili trucchi ai vari giochi ed a quelli dei bari. Comunque, datemi del matto, ma secondo me anche questo fa cultura !

CORSO DI PRESTIGIAZIONE
SAN MARTINO DI CASTROZZA
Parte Seconda
Autori: T. BINARELLI, V. BOSSI, L. DESIDERI, V. RAIMONDI, F. RICCARDI.
Edito da: LA PORTA MAGICA

Un volume di 140 pagine che avrebbe anche potuto essere intitolato: «SAN MARTINO 2...LA VENDETTA», tanto per fare il verso a dei films di grande successo.
In realtà in questo libro, ricevuto omaggio dai partecipanti alla manifestazione di SAN MARTINO, i cinque Autori hanno descritto tutto, ma proprio tutto, tecniche, routine, effetti, giochi e quanto altro abbia fatto parte delle loro lezioni-relazioni della edizione del marzo 1996 del meeting culturale di SAN MARTINO.
Ad un mio abituale, ma anche amichevole contestatore, quel CRETAROLA (BIEBY) di cui abbiamo più volte pubblicato gli scritti, anche quelli contrari, e che quest'anno ha vinto il secondo premio al concorso per i Nuovi Autori, ho consigliato di acquistare il libro, in una mia risposta ad una sua ulteriore contestazione, dove, avrebbe voluto, tra l'altro, vedere su QUI MAGIA tutti i lavori, a parte la ovvia mancanza di spazio, e poi sarebbe stato troppo comodo ! Ho consigliato di acquistarlo (Lit. 45.000 da LA PORTA MAGICA).
Il consiglio è valido per tutti: mentalismo, close-up, cartomagia, magia da scena e manipolazione sono ampiamente trattati da 5 Autori che sono i più validi rappresentanti della magia italiana di questa seconda metà del secolo.
Noi stiamo già preparando il terzo volume, avete tre possibilità:
A) Venire a SAN MARTINO dal 16 al 23 marzo 1997, ve lo regaliamo !
B) Comprarlo dopo, ma perderete la unica vera settimana magica italiana e , per di più, spenderete dei soldi.
C) Fregarvene delle prime due ipotesi ! Ed allora la domanda, perché fate magia, per farvi dire bravo al bar sottocasa, contenti voi!

Ma l'evento editoriale italiano di questo hanno è sicuramente la nascita di un nuovo Editore nel settore della prestigiazione e dello spettacolo: FLORENCE ART. di FIRENZE, che ha esordito con i seguenti due volumi, entrambi del massimo interesse:

FACHIRISMO E LETTURA DEL PENSIERO
Segreti svelati ad uso dei curiosi
Autore: BRUNO RISTORI
Edito da FLORENCE ART - FIRENZE.

L'Autore BRUNO RISTORI è stato uno dei protagonisti del teatro di varietà italiano. Tra gli anni 20 ed i 40 ha calcato le scene dei maggiori palcoscenici di tutt'Europa e dovunque i suoi esperimenti di fachirismo e di mentalismo hanno lasciato il pubblico talmente impressionato e sorpreso da fargli credere di essere davanti ad un essere umano dotato di capacità paranormali.
AMAR BEKAN RACHMED, questo il nome d'arte di RISTORI, nelle 90 pagine del libro, che vanta una splendida veste grafica e tipografica, fin dalla copertina, descrive tutti gli esperimenti e le tecniche pratiche che hanno fatto parte, per oltre 20 anni del suo repertorio.
Una fonte quindi inesauribile di cose pratiche, e non di fumoserie teoriche che possono rappresentare, per il serio appassionato di questo settore un «tesoro professionale» di inestimabile valore, qualcosa, come per il RISTORI, su cui basare la propria vita.
Per cui, se l'argomento vi interessa acquistate il libro, se non è nelle vostre corde acquistatelo ugualmente, per un doppio ordine di motivi: acquisirete comunque nozioni utili su un, non troppo, approfondito settore della prestigiazione, darete fidu-

cia da un Editore nuovo, che, con sprezzo del pericolo, considerata l'italiana ignoranza, è di questi giorni la notizia che l'Italia «vanta» oltre un milione di analfabeti - quanti saranno i maghi tra questi ? - ha iniziato un difficile cammino per valorizzare la nostra arte e la nostra cultura.
Un solo consiglio: non ditelo a CASELLA, potrebbe imparare qualche cosa !

E per la serie « DULCIS IN FUNDO « il primo volume di questo nuovo Editore è stato:

L'ESPERTO AL TAVOLO DA GIOCO
Tecniche dei bari e giochi di prestigio
Autore: S. W. ERDNASE
Edito da: FLORENCE ART - FIRENZE.

Finalmente l'edizione italiana del più mitico dei libri di prestigiazione quello su cui si basa la moderna cartomagia, basterà ricordare che THE PROFESSOR: DAI VERNON ha scritto : *«..ho imparato tutto dall'ERDNASE !»* e scusate se è poco !
I suoi contenuti, la corretta traduzione italiana, la riproduzione delle figure originali fanno di questo libro un volume insostituibile per chiunque si occupi, anche di passaggio, di cartomagia.
Oltretutto le tecniche qui descritte sono assolutamente attuali e fondamentali e nessuno, veramente nessuno, che faccia parte del nostro mondo potrà più scusarsi dicendo: *«... non ho letto il libro, non conosco quella tecnica, perché non conosco l'inglese...»* .
Chi non acquisterà questo libro ripetiamo, finalmente in lingua italiana, non solo non dovrebbe avvalersi del titolo di prestigiatore, ma, come minimo, se possiede un mazzo di carte, lo può anche gettare, o dedicarlo ad una più sana partita di ramino.
L'Editore ha avuto l'amore ed il coraggio di pubblicarlo, voi abbiate gli stessi sentimenti nello acquistarlo e nello studiarlo.
Tra l'altro completano il volume due saggi introduttivi: il primo di STEVE FORTE, uno dei massimi esperti mondiali di gioco d'azzardo, il secondo di ROBERTO GIOBBI uno dei più affermati cardician mondiali.

Completano lo scaffale due opere in lingua inglese:

HUGARD'S MAGIC MONTHLY
Volume V, VI e VII
Edito da: MAGICO MAGAZINE

Il secondo volume della riproduzione anastatica di questa straordinaria rivista magica, che copre il periodo di pubblicazione dal giugno 1947 al maggio 1950.
Un panorama completo della magia moderna che è nata a cavallo tra il 1930 ed al massimo al 1950, dove i maggiori autori americani hanno dato i loro migliori contributi, tutti gli argomenti, dalla magia generale, alle grandi illusioni, dalla cartomagia, al close-up sono trattati in questa raccolta a firma dei nomi più prestigiosi che hanno firmato la prestigiazione di questo secolo.
Una fonte infinita di informazioni da cui trarre anche quegli «effetti novità» che oggi sono i leader del mercato,
Una raccolta che non può mancare sullo scaffale del serio studioso.

E per finire:

TANNEN'S CATALOG OF MAGIC
18° Edizione
Edito da TANNEN - U.S.A.

Oltre 300 pagine, riccamente illustrate, copertina cartonata a colori per uno per i catalogo della più importante casa magica mondiale.
Migliaia di effetti, dal close-up alla grande illusione, più libri e video, una fonte inesauribile delle ultime novità che il mercato mondiale mette a disposizione dell'appassionato e del professionista; quindi una fonte per la guida all'acquisto per confrontare effetti e prezzi, per avere il meglio a casa vostra per posta.
Ma, lo abbiamo più volte scritto su queste pagine, un catalogo non è solo una guida all'acquisto ma è, soprattutto una guida alla conoscenza di quanti effetti esistono ed una apertura alla fantasia ed alla creatività.
Leggete il catalogo come se fosse un libro, sarà una passeggiata tra i banchi di una enorme fiera magica, poi rileggete un effetto, provate ad indovinarne il metodo, o ad inventarne uno sulla base delle vostre conoscenze e capacità, potrebbe succe-

dervi che:
- scoprirete come si fa senza bisogno di spendere soldi;
- inventerete un metodo nuovo;
- svilupperete comunque le vostre facoltà intellettuali;
- valuterete, comodamente seduti a casa vostra, qual è l'effetto più consono al vostro repertorio.

Comunque un catalogo, anche se non acquisterete niente e sogno e fantasia che sono i due elementi fondamentali della prestigiazione.

....QUESTA NON È UNA RECENSIONE MA UN IDEA !
T. BINARELLI

Questa non è una recensione, ma un idea che, per sua stessa natura, non poteva che essere inserita in questo spazio dedicato ai libri.

Uno degli effetti classici del mentalismo, e probabilmente anche uno di quelli che maggiormente suscita l'ammirazione del pubblico è il BOOK TEST; ovvero l'esperimento dove l'esecutore indovina, o prevede o legge telepaticamente una parola o più, liberamente scelte dal pubblico da un libro.

La fantasia degli inventori si è scatenata e, dalle più semplici alle più difficili, la quantità delle soluzioni proposte per questo tipo di effetto è vastissima.

Molte di queste soluzioni prevedono l'uso di uno o più libri truccati, la cui base è quella di avere pagine, capitoli o settori ripetuti, in modo che la scelta venga, in realtà, limitata e quindi facilmente identificabile (come, ad esempio, descritto in TELECOM TEST, già pubblicato su queste pagine).

Reperire questi libri è possibile sul mercato di lingua inglese, ma non sono utilizzabili in italiano proprio per la differenza della lingua; ed il costo della realizzazione tipografica è troppo alto per realizzarne una edizione italiana.

Oggi però questo è possibile grazie ad una iniziativa che molti editori hanno intrapreso già da tempo: la pubblicazione a dispense, talvolta allegate a giornali, trattanti gli argomenti più disparati, dalle lingue alla cucina etc...

Queste opere vengono pubblicate a fascicoletti settimanali che debbono essere raccolti e rilegati per riformare il libro.

L'accorto esecutore, che voglia dotare il proprio bagaglio di un effetto di questo tipo, non dovrà fare altro, per di più con modica spesa, di acquistare una serie TUTTA UGUALE della stessa dispensa, rilegarle a libro, ed avrà a sua disposizione un arma in più, con un libro truccato, di un opera nota al pubblico e perciò non sospetta.

Proprio in questo periodo IL CORRIERE DELLA SERA ha iniziato una serie dedicata alle più belle città del mondo..... Provateci !

E sempre a proposito di idee la nuova pubblicazione periodica SET, che si occupa di cinema e dintorni, in ogni numero regala ai suoi lettori le cartoline di personaggi famosi del mondo della celluloide.

La raccolta di queste può servire alla realizzazione di effetti vari, sostituendo ogni tanto le carte da gioco e quindi all'ottenimento di un nuovo look per molti effetti di repertorio.

SEGUENDO LE OLIMPIADI
A. PAVIATO

Una particolare gara delle Olimpiadi di Atlanta, mi ha ispirato alcune considerazioni riguardo ad una tendenza che, in questi ultimi anni, si sta facendo sempre più strada nei concorsi magici.

A ben pensarci, il primo punto da discutere sarebbe proprio se sia o meno corretto applicare il concetto di « competizione « quando sia in discussione una attività artistica.

Io credo che nella prima fase della vita di un prestigiatore, il concorso offra senza dubbio uno stimolo positivo che porta l'appassionato a lavorare e ad applicarsi con tutta la disciplina necessaria, senza sforzo apparente, in quanto questa disciplina nasce dall'interesse.

Ma a questa dovrebbe seguire una seconda fase di crescita, anzi di profondità, nella quale la pratica della prestigiazione venga messa in prospettiva ed in relazione con altri aspetti del mondo. C'è un momento in cui la prestigiazione andrebbe affrontata con atteggiamento diverso.

Primo PICASSO, secondo MODIGLIANI e ad una incollatura MICHELANGELO?

Paragone improprio ?

Primo CARDINI ad un soffio da BRACHETTI e RENÈ LAVAND?

Ridicolo?, Sì sono d'accordo!

Da parte mia dunque sostengo che, da un certo punto in avanti, applicare un criterio competitivo alla prestigiazione implica proprio negarne l 'aspetto «artistico» che, a parole, tutti invocano.

Rimaniamo dunque alla prima fase di questo tempo, quando i concorsi possono essere di stimolo e di incentivo per indurre lo studio e la disciplina necessari. Parliamo di quella « tendenza « di cui ho parlato nel paragrafo iniziale.

In questi ultimi tempi alla formazione delle giurie vengono chiamate delle persone appartenenti al «pubblico profano». Queste persone sono invitate scegliendole tra giornalisti dello spettacolo, agenti teatrali e a volte, mi sembra di capire, al loro giudizio viene sommato anche quello del pubblico in sala. (Premetto che, anche se avessi frainteso quest'ultimo aspetto sulla formazione delle giurie, ciò non inficerebbe la mia seguente argomentazione.).

Da un lato desidero sottolineare la sensibilità e l'intelligenza degli organizzatori di questi concorsi i quali, con una azione concreta, hanno messo di fatto in discussione lo «Status Quo» ovvero i criteri con i quali, sino a poco tempo fa, venivano formate le giurie: riconsiderare le premesse è sempre una azione che richiede coraggio, intelligenza ed indipendenza di pensiero.

Dall'altro rimane però da capire se questa soluzione sia quella giusta e definitiva o se si possa ancor meglio «correggere il tiro» facendo nuovamente evolvere questo aspetto.

Altro punto da chiarire prima di proseguire è quale debba essere, almeno in via di principio, la finalità di un concorso magico. Il premio deve gratificare e quindi incentivare chi stia percorrendo la strada giusta nel far progredire la nostra disciplina ? Ciò è cosi generico e banale che tutti non possono essere d'accordo. Rimane ancora irrisolto come giudicare questo avanzamento e, ancor più, chi lo possa giudicare.

Ma torniamo alle Olimpiadi. Come perfetto profano (in quanto non sono un appassionato di sport ed ignoro le regole delle varie discipline) ho notato che ci sono delle competizioni estremamente semplici da seguire ed altre che a me sono risultate incomprensibili.

Nei cento metri è facile: il primo che arriva ha vinto. Del basket capisco che chi fa più canestri vince, ma qui già noto che ci sono dei sotto sistemi che impongono penalità o falli qualora non vengano rispettate certe convenzioni che, ammetto, non conosco.

Ciò che invece nulla ho compreso e, forse per questo, maggiormente ricordo, è stata una esibizione di equitazione. Non una corsa di cavalli, dove ancora varrebbe la regola che chi arriva primo ha vinto. Si tratta di una esibizione di eleganza, una gara nella quale il cavaliere doveva dimostrare di saper dominare l'animale ed essere cosi in sintonia con esso da fargli fare con eleganza alcuni movimenti specifici, quasi fosse una danza. Quello che non ho capito è quali fossero i criteri con i quali la «bellezza dell'insieme» venisse giudicata.

La considerazione successiva, dunque, va certamente rivolta alla competenza della giuria, ovvero ai criteri secondo i quali vengono chiamate delle persone a giudicare di atletica cosa; io credo che tali persone non possano essere dei profani. Devono per forza essere degli iniziati, gente che ha una formazione specifica ed una educazione coerente, maturata con pratica, studio e riflessione sull'argomento.

Cosi più studio la nostra disciplina, più mi rendo conto di quanto l'argomento sia specifico in molti dei suoi aspetti, e di quanto sia profondo e delicato per interpretazione ed implicazioni.

Ho scritto « studio « e non «leggo», e non mi riferisco solamente ai libri che descrivono giochi o tecniche, parlo soprattutto dei libri di teoria, i quali non vanno letti, vanno studiati. Credo che fare magia sia un poco come imparare una lingua. Non è detto che l'inglese o il tedesco si debbano apprendere andando a scuola. Un'emigrante, obbligato dalla necessità di trasferirsi in un paese straniero certamente con fatica e con dolore ne impara la lingua. E' stato cosi per i nostri connazionali che andarono in Svizzera, in Germania, in Belgio, in Francia ed America a cercare lavoro. E' oggi cosi per gli Africani, gli Albanesi e quant'altri che, dalle parti più disgraziate del mondo, vengono qui da noi in cerca di maggior fortuna.

Una lingua dunque la si può certamente imparare solo parlandola, cosi come i nostri bambini imparano l'italiano, ma quanti problemi quando occorre esprimere con stile e con linguaggio chiaro, conciso e corretto dei concetti che si possono trasmettere solo avendo, oltre alle idee chiare, un ampio vocabolario e le conoscenze grammaticali necessarie per costruire le frasi.

Allo stesso modo per diventare prestigiatore è **sufficiente** comperare diversi giochetti da una casa magica ed eseguirli con quanta maggior frequenza possibile in compagnia di amici, in un ristorante o in un cabaret. L'evoluzione, invece, richiede studio riflessione ed allenamento.

Credo che una giuria per prestigiatori debba essere formata da gente che conosca le regole grammaticali di questa disciplina (per quanto la grammatica sia una materia ostica ed antipatica fin dai tempi di scuola).

A chi potrebbe muovermi l'obiezione che non esistono regole di tal genere chiedo di studiare (non di leggere, ma di studiare, lo ribadisco) per esempio il capitolo di teoria (ma non solo) nel recente libro di ROBERTO GIOBBI, Card College, di studiare Strong Magic di DARWIN ORTIZ, ed ancora i libri di TAMARIZ e gli importanti scritti di ASCANIO i quali, purtroppo sono rintracciabili, per ora, solo in lingua spagnola.

Di conseguenza cresce in me la convinzione che un non iniziato non possa esprimere un giudizio specifico e competente. dettagliato e circostanziato sulla esibizione di un prestigiatore più di quanto che non conosca le regole della prospettiva possa parlare di pittura, che non sappia cosa sia l'armonia di musica o della bellezza e dell'eleganza di una formula matematica che non conosca la matematica stessa.

E non sto dicendo che un agente teatrale non conosca la sua materia, ne che un giornalista non abbia la cultura adeguata per fissare i fenomeni di costume della società moderna con la necessaria proprietà di linguaggio. Tutt'altro.

Sto invece cercando di mettere a fuoco in che modo il giudizio, pur competente ed importante di queste persone possa essere correttamente controbilanciato dalla capacità critica che il nostro sistema (il mondo dei prestigiatori) è capace di generare nel suo interno.

L'idea più delicata (ma non polemica) che voglio esporre è che mi sembra che, all'interno del mondo dei prestigiatori, non sia **ancora ben formata** una classe di persone proposte a dare tali giudizi. O meglio certamente **ci sono tali persone come singoli individui**, ma sono fenomeni sporadici nati, come direbbe l'amico TONY BINARELLI, per germinazione spontanea. Sono persone colte ed intelligenti che si ritrovano tra loro ad argomentare ed a filosofeggiare sulla magia ma che non vengono in alcun modo coordinate.

Questo indica, a mio modo di vedere, un difficile compito al quale i dirigenti delle società magiche sono chiamati: fare da catalizzatori perché si raggruppino queste persone in modo più organico ed istituzionalizzato.

Il criterio con il quale sino ad oggi ho visto formarsi le giurie è stato basato su criteri empirici (*«vediamo che c'è al congresso che dovrebbe intendersene e coinvolgiamolo»*) o su criteri politici (i presidenti che formano la giuria).

Ancora una volta lasciatemi precisare che **non sto dicendo** che un presidente non abbia la cultura e la competenza per essere un giurato. Ovviamente una persona può nello stesso tempo rientrare in diversi gruppi sociali: può essere presidente e nello stesso tempo un commerciante, un impiegato, un ottimo prestigiatore, può essere colto e ben informato della storia della magia, può vendere coppe e medaglie o essere un prestigiatore professionista.

Sappiamo che ci sono queste persone ed il loro punto di forza e che sanno definire quale è la competenza specifica di ogni singolo ruolo e credo che mai sosterrebbero che essere presidente implichi, ipso facto, il diritto o la capacità di far parte di una giuria.

Da osservatore del sistema posso solo chiedere ai nostri «gestori di uomini» di prendere in considerazione questo mio punto di vista per capire se possa contenere qualche suggerimento valido ma, per carità, non abdichiamo dai doveri dei nostri specifici ruoli e non consegniamo il giudizio sul nostro lavoro in mano a chicchessia.

ABBONAMENTO 1997

Rinnovatelo subito.

Usufruirete dello speciale importo di

Lit. 125.000.

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE 1996

Dalla rivista francese ARCANE,(la pubblicazione trimestrale de l'AMICALE ROBERT-HOUDIN de LYON - 16 Quai de Bondy - 69005 LIONE FRANCIA) con cui esiste da anni una reciproca collaborazione traiamo TABACCO di DIDIER DUPRE , basato sul gioco POINTER di PHIL GOLDSTEIN, che pur identico nell'effetto se ne differenzia per la presentazione ed alcune tecniche esecutive.

TABACCO

D. DUPRE

MATERIALE OCCORRENTE

Cinque carte che potrete fabbricare da soli, utilizzando le relative figure, e più esattamente:

* Una carta, con sulla faccia una sigaretta accesa e dal dorso normale.
* Tre carte con una sigaretta accesa sulla faccia ed una pipa sul dorso.
* Una carta con sulla faccia la riproduzione del cartello «vietato fumare» e dal dorso normale.

Queste carte sono messe in ordine, dal lato faccia, dall'1 al 5, come indicato nella figura 1. La prima fila di questa figura indica il lato faccia, la seconda il lato dorso.

PRESENTAZIONE ED ESECUZIONE

Prendete il mazzetto delle 5 carte nella mano sinistra e mostrate, quasi incidentalmente il dorso. Presentate il mazzetto con l'immagine della sigaretta verso lo spettatore.

Spiegate che avete quattro carte raffiguranti delle sigarette, orientate tutte nella stessa direzione, ossia verso lo spettatore.

Eseguite una conta di ELMSLEY che mostra queste quattro facce. Aggiungete che rovescerete la sigaretta superiore.

Sventagliate leggermente le prime tre carte per mostrarle, ed approfittatene per prendere un break sulle prime due carte, effettuate una doppia presa con la mano destra e rovesciate le due carte sul mazzetto mostrandone cosi il dorso(Figura 2).

Poi la doppia viene nuovamente rovesciata, come la pagina di un libro sul lato lungo sinistro. Questo rovesciamento ha lo scopo di girare l'immagine della sigaretta che adesso è rivolta verso di voi.

Fate una seconda conta di ELMSLEY e potrete mostrare che,

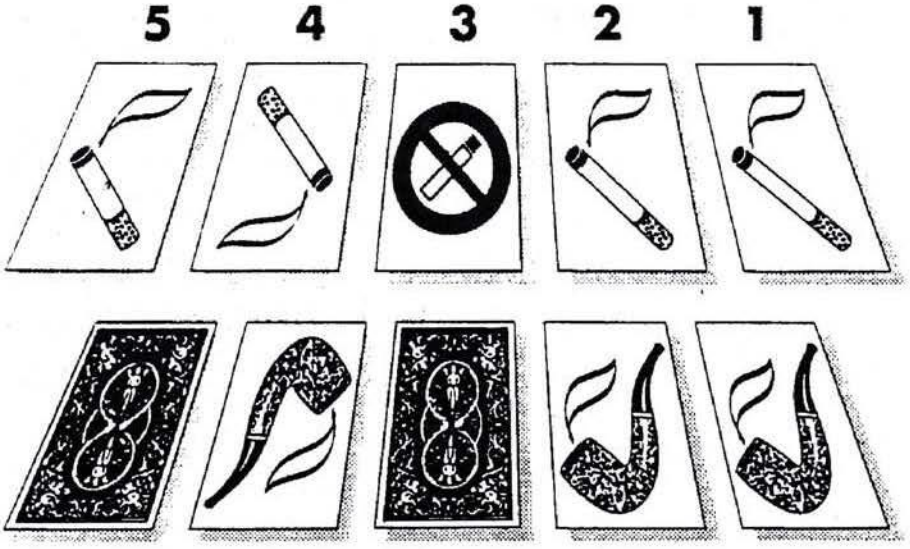


Fig. 1

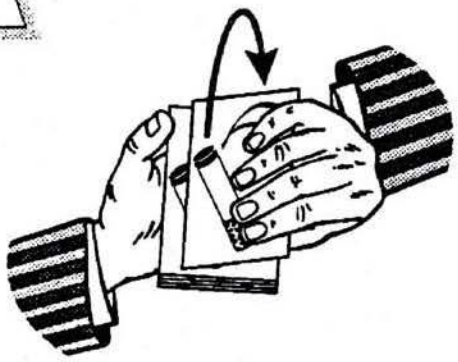


Fig. 2

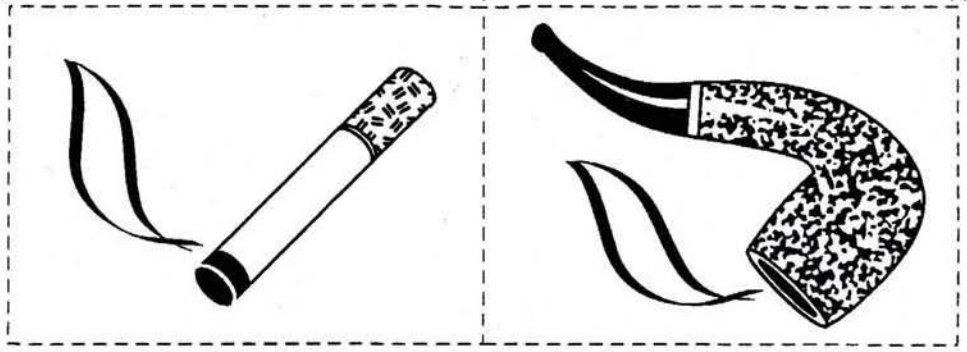
pur girandone una sola, anche tutte le altre la hanno seguita e sono adesso rivolte verso di voi.
Sfidate lo spettatore asserendo che potete, ancora una volta modificare, magicamente il senso del fumo.
Rovesciate il pacchetto faccia in basso (il lato lungo sinistro farà da perno) nella mano sinistra. Levate la mano sinistra per mostrare la faccia del mazzetto, la sigaretta visibile è orientata verso il basso.
Spiegate che, contemporaneamente, la sigaretta sulla parte superiore del mazzetto si è messa in senso inverso. Effettuate una doppia presa, rovesciando due carte come una; sempre utilizzando il lato lungo sinistro come perno (movimento a libro).
Rovesciate la mano sinistra per mostrare che la sigaretta inferiore e superiore sono in due diverse direzioni, una verso lo spettatore e l'altra verso di voi.
Tenete il mazzetto nella mano sinistra nella posizione di distribuzione. Fate una nuova doppia presa e slittate le due carte verso l'avanti (outjog).
Prendete questa doppia per il lato corto anteriore, pollice destro sopra e dita di sotto, e rovesciate le due carte faccia in basso (il lato corto interno è il punto di perno), in modo che le due sigarette, quella superiore e quella inferiore puntino nella stessa direzione.
A questo punto il mazzetto è faccia in basso nella mano sinistra.
Sventagliate il mazzetto con la mano destra e prendete la carta superiore, faccia in basso, per il lato lungo destro.
Contemporaneamente il pollice sinistro glissa sotto il mazzetto e lo rovescia faccia in alto, mentre la mano destra poggia, dorso in alto, la carta sul tavolo.
Invitate lo spettatore ad indicare quante sigarette avete in mano, dirà tre, ma voi lo sorprenderete affermando che ne avete ancora quattro.
Eseguite una conta ELMSLEY e contate quattro sigarette girate verso di voi. Girate le carte di 180°, in modo che le sigarette puntino verso lo spettatore. Eseguite la « Flustration move di BROTHER HAMMAN» per mostrare quattro sigarette dalla parte del dorso. Mettete l'ultima carta, dopo il pseudo conteggio, al secondo posto a partire dal lato faccia. Rovesciate il pacchetto con la «fioritura del polso di DAI VERNON facendo apparire le pipe e dicendo: *«...potrebbe darsi che lei preferisca fumare la pipa ?»*
Fate una nuova conta di ELMSLEY che mostra quattro pipe, e raggiungete il climax finale, affermando : *«Purtroppo qui è VIETATO FUMARE !»*
e rovesciate faccia in alto la carta sul tavolo con lo apposito cartello.

COSTRUZIONE DELLE CARTE
Per realizzare il presente effetto vi basterà fare un ingrandimento del 140% delle splendide figure di CHRISTIAN RODD, ed avrete un ottimo effetto da close-up itinerante ai tavoli.

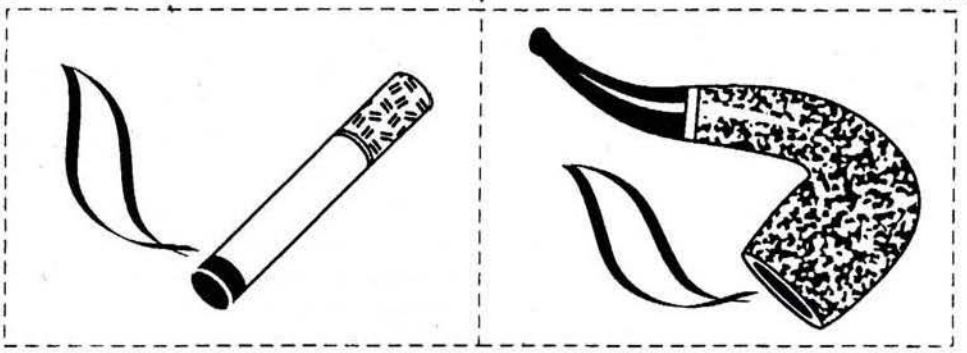
I diritti di commercializzazione sono riservati agli Autori ed alla rivista ARCANE.

CLOSE-UP

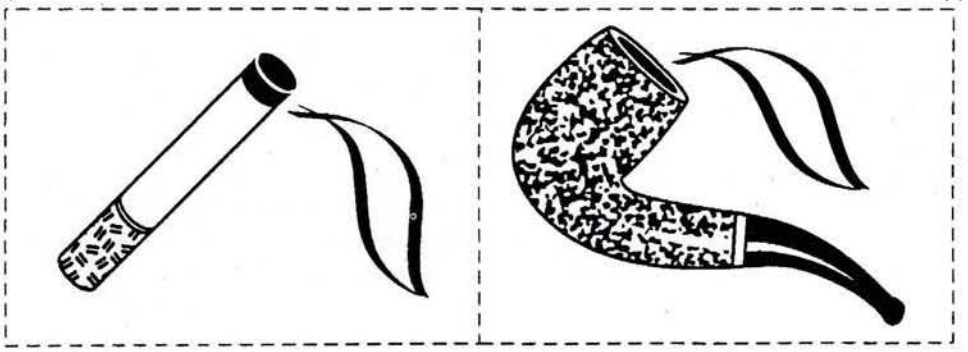
ENCOLLER AU DOS ET PLIER



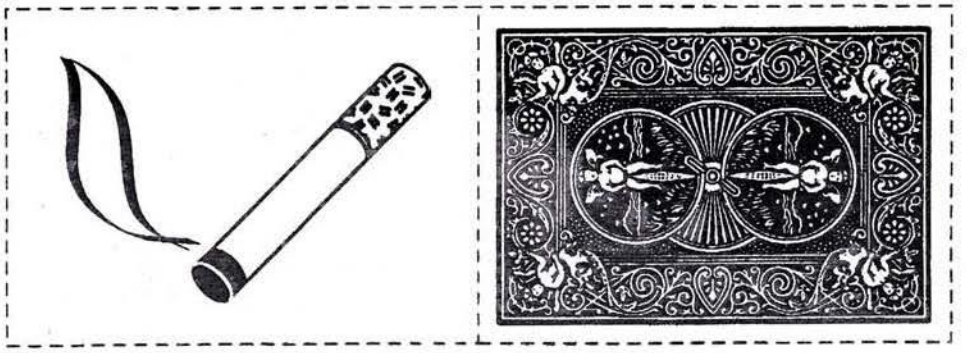
ENCOLLER AU DOS ET PLIER



ENCOLLER AU DOS ET PLIER



ENCOLLER AU DOS ET PLIER



ENCOLLER AU DOS ET PLIER

STATI UNITI

KEN KLOSTERMAN, il Presidente Internazionale dell'International Brotherhood of Magicians ha insignito il nostro Comm. FERNANDO RICCARDI di una citazione d'onore per *«l'alta opera da lui svolta nella valorizzazione dell'Arte Magica e per l'affermazione e la diffusione dell'I.B.M. in Italia»* un giusto onore per chi , come RICCARDI ha dedicato la vita e le sue migliori energie, e seguita a farlo, con passione e disinteresse.
All'attestato dell'I.B.M. va anche ad aggiungersi quello ricevuto dalla INTERNATIONAL MAGICIANS SOCIETY che lo ha nominato Membro d'Onore a vita. Onorificenze queste che consentono al nostro Redattore Capo di coltivare e protrarre nel tempo quei contatti internazionali che si riflettono positivamente anche sulla nostra rivista che, proprio grazie a RICCARDI, può vantare delle collaborazioni internazionali, altrimenti impensabili.
Da parte della Redazione tutta e della Direzione, complimenti per queste nuove affermazioni, ma soprattutto un sincero grazie per l'opera da lui svolta e cosi sottolineata.

LAMEZIA TERME

P. LAGANÀ

Il 5 agosto 1996 nel salone e nel parco del ristorante Panorama di Lamezia Terme si è svolta la terza edizione del Raduno Magico dei Prestigiatori della Calabria. La manifestazione, effettuata ogni anno dall'Unione Prestigiatori Calabresi per ricordare l'amico PAOLO FERRETTI, prevedeva l'assegnazione di un trofeo intitolato alla memoria dello scomparso. A questo concorso hanno partecipato: MARSEL da Pellaro (fachirismo), SAGAN da Acireale (escapologia), LUCA da Roma (magia generale), MANUELA da Reggio Calabria (sculture con palloncini), CAMILLO IL GRANDE e SONIA da Acireale (grandi illusioni), SIRIAN da Lamezia Terme (magia generale).
Il Trofeo è stato assegnato a MANUELA alla quale è stata anche consegnata una pregevole miniatura in argento offerta dall'Assessore alla Cultura del Comune di Russi, città natale dello scomparso PAOLO FERRETTI.
Al secondo classificato CAMILLO IL GRANDE e SONIA è stata invece consegnata una coppa offerta dai familiari dello scomparso.
Il programma della manifestazione, ricco di avvenimenti, ha visto: la conferenza di PECAR, la fiera magica di G.I.R.O., la esposizione di riviste magiche di varie epoche, lo show di IVAN, nel quale si sono esibiti: NIKO SAKI da Reggio Calabria (magia con fazzoletti), FRANCESCO TASSONE da Reggio Emilia (magia generale), GIOVANNI CILIA da Ragusa (micromagia) e FRANCESCO ADDEO da Soverato (micromagia). Applausi per tutti e la grande gioia intima di avere degnamente ricordato un grande esponente della prestigiazione italiana: l'amico PAOLO FERRETTI.

L'organizzatore del raduno PASQUALE LAGANA' insieme ai vincitori del concorso.

OSTIA

F. RICCARDI

Domenica 7 Luglio 1996 i Sigg. LISA ULISSI, RENATA BRIZZOLATI, e GIANNI ROGAI, simpatici personaggi che dedicano gran parte del loro tempo libero alle Opere di beneficenza, hanno organizzato in un campeggio nella pineta di Ostia, a favore dell'Ist.to "DOMUS NOSTRO" che ospita a Grottaferrata sia orfani che anziani e ragazze madri, uno spet-

tacolo di prestigiazione al quale hanno preso parte lo scrivente, che ha eseguito effetti di magia generale e ANNY NASTRI. Quest'ultima ha eseguito l'intero numero che le ha consentito a Marzo di quest'anno di vincere ex-aequo con RICCARDO TACCIA il premio San Martino di Castrozza. Allo spettacolo ha anche preso parte MARCO che ha allietato i presenti eseguendo molti brani alla tastiera. Ma ANNY non ha limitato il suo intervento alle esecuzioni del suo show ma per lungo tempo ha entusiasmato grandi e piccini manipolando vari animaletti con palloncini colorati che via via distribuiva agli intervenuti. La simpatica riunione è terminata con la distribuzione di panini con salsicce, dolci e bevande.
Cosa aggiungere: sicuramente le congratulazioni a tutte le persone che si sono adoperate alla riuscita della simpatica e manifestazione e l'augurio che spesso altre persone si cimentino in analoghi spettacoli di umana solidarietà.

TRIESTE

A. DEL CANE

La sera del 2 Luglio 1996 si è conclusa la frequentazione del "Gruppo Magico Triestino" per poi riprendere in Settembre. Infatti in questa occasione ogni socio del Circolo Triestino ha la possibilità di esprimersi al meglio, esibendosi proprio in ciò che più gli è congeniale come prestigiazione.
A questa serata hanno partecipato: (nella foto da sinistra in poi)
PADOVAN DARIO: magia da scena con candele e bastoni da apparizione.
GRANBASSI TULLIO: veterano ormai conosciuto per la sua destrezza con le corde.
DELCANE ALESSANDRO: mentalismo.
ROCCI BRUNO: ha eseguito in maniera originale degli effetti di magia generale.
ANGIOLINI GIULIANO: effetti comici a sorpresa.
MARTINI NEVIO: un grande professionista: effetti con anelli colombe, manipolazione di carte e monete.
CUCCURIN ARIO: presentatore ufficiale della magica serata.
Da non dimenticare ed a tutti fa piacere ricordarlo che tra il pubblico presente c'era un grande veterano: GINO CHETTA.
Ringrazio la redazione della "SUPER-RIVISTA" QUI MAGIA se vorrà ospitare tra gli avvenimenti questa serata conclusiva della prima parte del 1996 delle attività espresse dal Circolo di Trieste.

ANCONA

Echi sul Corso di Prestigiazione Nazionale effettuato a San Martino di Castrozza il 23-30 Marzo 1996.

F. RICCARDI

Sabato 15 Giugno 1996 il "Corriere Adriatico" quotidiano delle Marche ha evidenziato la manifestazione informando i lettori su uno dei Concorsi disputati nell'Auditorium della Fiera di San Primiero e vinto da ANTONELLA (ANNY) NASTRI "Una Anconetana - afferma il periodico - maga da 10 e lode". La nuova reginetta dei trasformisti - prestigiatori è pronta a spiccare il balzo verso le platee internazionali e a tale scopo sta affinando il suo numero che ha già riscosso notevoli successi.
Conclude l'articolista, BRUNO NICOLETTI, "... auguriamoci che Anny nel suo girovagare sui palcoscenici italiani si fermi, almeno una volta, ad Ancona per far vedere ai suoi amici quello spettacolo che a San Martino di Castrozza l'ha resa famosa".

APPUNTI DI VIAGGIO

Al loro rientro dagli USA , ALESSIO ed ADRIANA, ci inviano la seguente corrispondenza:

La prima meta è stata la mitica HOLLYWOOD, dove ci siamo messi alla ricerca di un locale dove proporre il nostro spettacolo, l'impresa non è stata facile ma alla fine il direttore dell'HOLIDAY INN - che si trova proprio di fronte al mitico MAGIC CASTLE, a cui abbiamo riservato una relazione a parte - ci ha scritturato per il ristorante WINDOW on HOLLYWOOD, un ristorante che, situato su una torre, gira su se stesso consentendo agli ospiti di godersi la vista di tutta la città di notte: una cosa straordinaria.

Ci erano state offerte anche altre possibilità come allo SHERATON di LONG BEACH, al QUEEN MARY, DISNEYLAND HOTEL, ma lo scarso tempo a disposizione, e la lunghezza di alcune pratiche, che avremmo dovuto sbrigare direttamente, non essendo presentati da un impresario, ce lo hanno impedito. Abbiamo però avuto la sensazione che anche per uno straniero, purché parli inglese, e con una certa organizzazione preventiva, non sia difficile lavorare negli Stati Uniti.

LOS ANGELES è veramente una città magica e potrete scoprirlo visitando posti come gli UNIVERSAL STUDIOS, DISNEYLAND etc... e come il locale WIZARD, tutto dedicato alla magia.

Molto originale attraverso il Magic Shop, e con un ascensore si accede al pub per bere una «birra del mago di OZ» o un cocktail «MERLINO», non manca, adiacente al pub un teatro ristorante con un ottimo menù ed un ancor più valido spettacolo magico.

Dopo LOS ANGELES non poteva mancare una visita a LAS VEGAS, che è una rappresentanza di splendore e ricchezza. Ed anche qui le possibilità di lavoro non mancano, non nei grandi HOTEL CASINO', che sono appannaggio di personaggi come SIEGFRIED & ROY, COPPERFIELD, LANCE BURTON etc..., ma i ristoranti offrono delle ottime possibilità e siamo infatti riusciti a lavorare in quelli del SAHARA HOTEL CASINO'.

Naturalmente non potevamo mancare di andare ad assistere ad alcuni dei grandiosi spettacoli magici che dominano a LAS VEGAS e siamo andati all'HACIENDA a vedere LANCE BURTON ed al CAESAR PALACE a vedere DAVID COPPERFIELD, ed oltre alla grandiosità degli spettacoli ed alla bravura di questi due Artisti, abbiamo apprezzato la loro umanità e simpatia, avendoli conosciuti personalmente, e la loro disponibilità a ricevere dei «colleghi» d'oltre oceano.

L'America è veramente un altro mondo, dove la prestigiazione è molto apprezzata e diffusa e siamo sicuri che per chi ha disponibilità, fantasia e capacità, offra delle ottime occasioni.

LOS ANGELES: MAGIC CASTLE

ovvero

IL REGNO DELLA ILLUSIONE

Se ROMA è, per storia ed arte «Caput Mundi», il MAGIC CASTLE, può essere definito «Caput Illusioni» per atmosfera, storia ed Artisti.

Arrivati nel pomeriggio, pieni di emozioni, e senza presentazione, siamo stati comunque cortesemente accolti, e ci è stata data la «card» per poter entrare la sera alle 20,30, orario di apertura di questo straordinario teatro ristorante, in cui è di rigore l'abito da sera.

Giunta , dopo una nostra spasmodica attesa, l'ora prevista, siamo entrati in questa sorta di tempio della magia, davanti alla libreria abbiamo pronunciato la fatidica e magica frase «Apriti Sesamo!» e la libreria si è aperta e noi abbiamo cominciato a sognare.

Essendo arrivati tra i primi il barman ci ha consigliato un preciso programma per assistere sia agli spettacoli di close-up (nelle due sale a questo genere dedicate) sia allo spettacolo da scena nell'apposito teatro.

In attesa dell'inizio degli spettacoli una visita al Castello consente la visione di manifesti, fotografie e caricature dei più grandi Artisti ,come: ELMSLEY, GARCIA, COPPERFIELD, SIEGFRIED & ROY, THE PENDRAGONS, SILVAN, KAPS, VERNON e moltissimi altri.

Numerosi gli attestati, diplomi e premi, tra cui quelli del Sindaco di LOS ANGELES, del Governatore della California e persino di RONALD REGAN, rilasciati al titolare MILT LARSEN, che è stato, per noi, un cortesissimo anfitrione che ci ha anche guidato alla visita del museo, nei sotterranei, dove sono esposti attrezzi e materiale originale appartenuti ai più grandi maghi del passato.

Abbiamo, in chiusura delle quattro ore passate al MAGIC CASTLE, assistito allo splendido spettacolo di ERIX LO-

GAN, e poi ci siamo intrattenuti con questo grande Artista Italiano (ENRICO DEL BUONO) che non ha mancato di inviare i suoi saluti a tutti i lettori di QUI MAGIA.
Questa nostra visita è stata come partecipare al più straordinario dei congressi magici e saremmo voluti restare ancora, non foss'altro per incontrare ALDO COLOMBINI, il cui spettacolo era annunciato per la settimana successiva; ma il tempo è tiranno !
E siamo quindi ripartiti con la speranza ed il desiderio di tornare ancora.

TROFEO CHABERNOT
12° EDIZIONE

S. ARDITI

Monsieur LEANDRIS, al secolo MARCO LEANDRIS, con la consumata esperienza che gli proviene dalla sua vita Artistica, è stato allievo del grande CHABERNOT, cui da 12 anni dedica questo premio per protrarne il ricordo nel tempo.
Ed ecco la cronaca della edizione del 1996: un cast ben scelto che alternava giovanissimi e vecchie glorie dell'illusionismo, che sotto la precisa direzione di STEFANO ARDITI anche regista della serata davano vita ad uno spettacolo di grande qualità.
VIRGINIA ALESSANDRI, affiancata da LORY LOPEZ presentava la serata che ha visto protagonisti, nell'ordine: il MAGO JOSE con la sua avvenente assistente per grandi illusioni e nel classico «sogno dell'avaro».
ALESSIO MASCI abilissimo con le carte e gli anelli cinesi.
ALESSANDRO MANCINI (vincitore della edizione 1995 del Premio ARSENIO),che malgrado la situazione non ottimale, il teatro all'aperto, ha incantato il pubblico con il suo difficile numero.
WALTER ROLFO che si è aggiudicato il Trofeo CHABERNOT di questa edizione, ed è sicuramente un Artista di cui sentiremo ancora parlare.
Due citazioni speciali che non possono che riguardare che: CLAUDIO PIZZUTI, che oltre a devolvere il suo tempo alla scuola della magia del Gruppo Romano «PIETRO IRACI», è sempre alla ricerca della personale perfezione che sfocia nel suo numero in frac con le colombe, probabilmente unico nel panorama nazionale; e STEFANO ARDITI che prima con i suoi demenziali e comici effetti ha trascinato il pubblico un una montante marea di risate e poi li ha sorpresi e stupiti con la sua personale versione di INTERLUDE, eseguita a mò di balletto, con la collaborazione delle due splendide assistenti ROSANNA MAGGIO e URSULA DE NITTIS, per le coreografie di MARIA GRAZIA SANTUCCI.
La consegna dei premi dei riconoscimenti, tra gli applausi del pubblico di FERENTINO, l'appuntamento al prossimo anno, dato a due voci da VIRGINIA e MARCO LEANDRIS, ha concluso la piacevole serata.
E dietro le quinte il Patron, complimentandosi con gli Artisti, ha commentato: *«...probabilmente la migliore edizione !»*.
Alla prossima.

APPUNTAMENTI
F. RICCARDI

12-13 Ott. 1996
VINI, TARTUFI E MAGIA
contattare:
VITTORIO BALLI
Via Savonarola, 6
10128 TORINO - ITALIA

18-19 Ott. 1996
LA NOTTE MAGICA DEL CMA
contattare:
IVO FARINACCIA
V.le B. Croce, 163
66013 CHIETI SCALO - ITALIA

26 Ott. 1996
15° ANNIVERSARIO DI MAGIA A GINEVRA
contattare:
PAVEL POMEZNY
25 R.te des Acacias
CP 3336
1211 GENEVE, 24 - SVIZZERA

1-3 Nov. 1996
111a RIUNIONE CMI
contattare:
ROMEO GARATTI
Via Cannizzaro, 7
42100 REGGIO EMILIA - ITALIA

8-10 Nov. 1996
INCONTRI INTERNAZIONALI
MAGIC BY WLADIMIR
contattare:
WLADIMIR PARTIZANSKA
44 Slov- 6200 MARIBOR
IUGOSLAVIA

29/11-1/12 1996
25a GIORNATA MAGICA
contattare:
RON MAC MILLAN
89 Clekenwell Road
LONDRA EC1
INGHILTERRA

7-8 Dic. 1996
TROFEO ARSENIO
Teatro Serafico
Contattare:
FRANCO SILVI
Tel. 06/86214360
ROMA - ITALIA

PUBBLICITÀ

Casa Magica PRESTIGE

«Line» R&EVOLUTION

COSTRUIAMO "QUALSIASI GRANDE ILLUSIONE SU MISURA E PERSONALIZZATA"

AVVISO IMPORTANTE!!!

L'ITALIA NON É DA MENO!!!
ABBIAMO REALIZZATO IL NOSTRO STAMPO
DEI PALLONCINI PER MODELLARE.

OTTIMA QUALITA', COLORI MAGNIFICI,
PREZZO SBALORDITIVO SENZA CONFRONTO.
CHIAMATECI SUBITO!

Maurice

Casa Magica PRESTIGE
CAPO DI PONTE (Brescia) Italy - Via S. Stefano, 4 - Tel.0364/42363

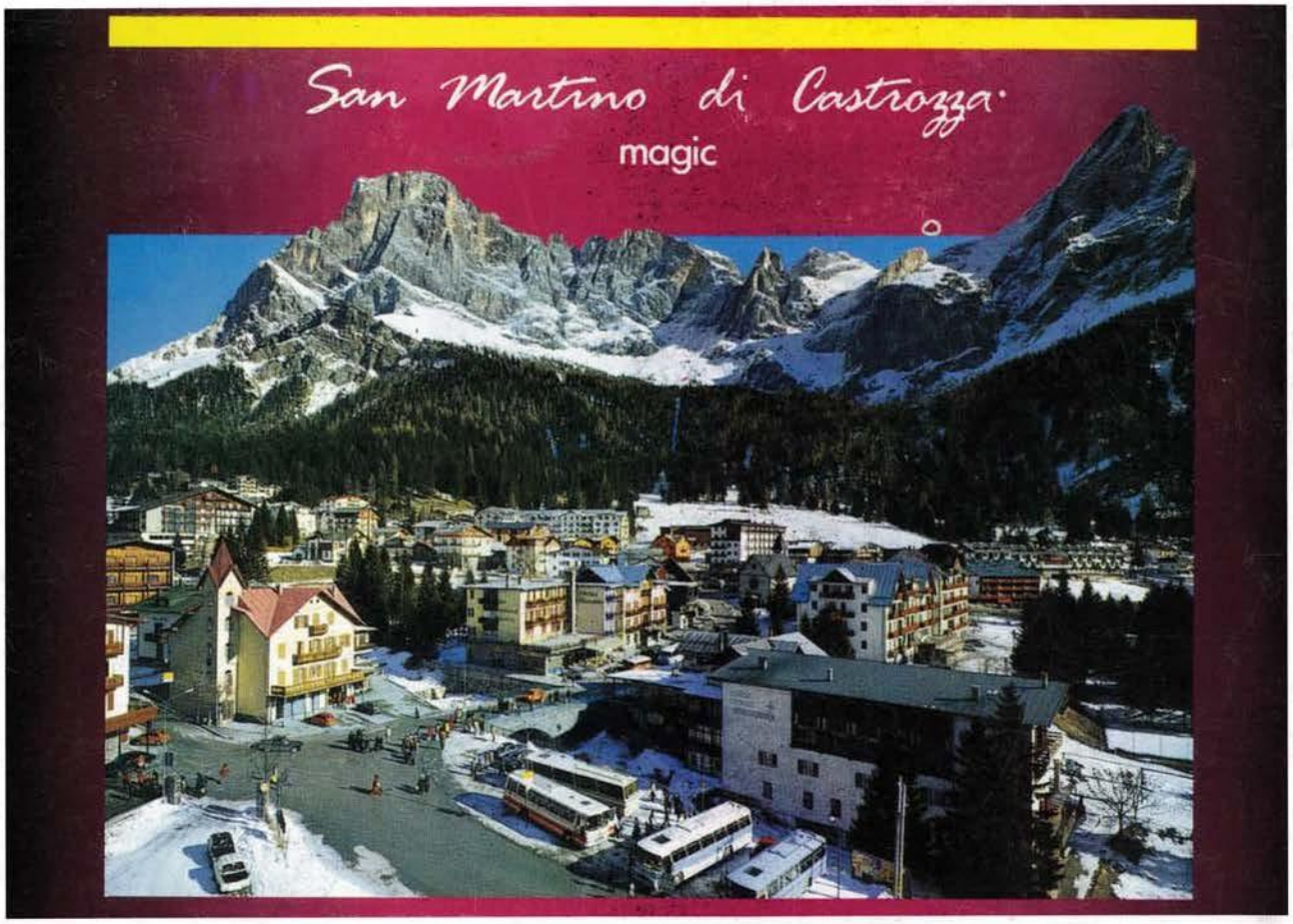
AVVISO IMPORTANTE
L'ITALIA NON È DA MENO!!!

ABBIAMO REALIZZATO IL NOSTRO STAMPO
DEI PALLONCINI PER MODELLARE.

OTTIMA QUALITÀ
COLORE FANTASTICO
PREZZO SBALORDITIVO SENZA CONFRONTI.
CHIAMACI SUBITO!

MAURICE

APPUNTAMENTI



SAN MARTINO DI CASTROZZA

16 - 23 MARZO 1997
3° CORSO DI PRESTIGIAZIONE
TROFEO PER LA MAGIA DA SCENA, CLOSE-UP...
E UN GRANDE OSPITE INTERNAZIONALE!

VINICIO RAIMONDI
manipolazione e magia da sala e da scena

CLAUDIO PIZZUTI
effetti e tecniche di SLYDINI
speciale misdirection

TONY BINARELLI
creare una routine
prestigiazione e televisione

VANNI BOSSI
close-up creativo
effetti novità

FERNANDO RICCARDI
Master of Ceremony
2 conferenze

ed inoltre

TRE GALA DA SCENA - TRE GALA DI CLOSE-UP - CENA TIPICA DI GALA
PROMOZIONE TELEVISIVA e GIORNALISTICA
DIPLOMI - DISTINTIVO e REGALI A TUTTI I PARTECIPANTI
ATTIVITÀ PER LE SIGNORE